

**ANCE** | ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COSTRUTTORI EDILI

# **Dossier stampa** **Evento Ance** **Com'è bella la città**

**Una raccolta delle  
principali uscite sui  
media**

**16 maggio 2022**

## TV

**RAI DUE - TG2 18.15 - "Decalogo per la rigenerazione urbana, le richieste di Ance" - (13-05-2022)**



**RAI TRE - TGR ER 14.00 - "Ance: serve una legge urbanistica al passo con i tempi " - (13-05-2022)**



**RAI TRE - TGR ER 19.30 – Il decalogo per la rigenerazione urbana presentato da Ance a Parma " - (13-05-2022)**



**12TV PARMA - TG PARMA 12.45 - "Rigenerazione urbana al Regio il convegno dell'Ance" - (13-05-2022)**



# Rigenerazione urbana, legge al via dopo 76 tentativi in 26 anni

## Il rilancio delle città

In 26 anni sono stati 76 i provvedimenti nati nel tentativo di arrivare a una nuova legge urbanistica. «Ora penso che sia doveroso avere una legge nazionale per la rigenerazione urbana che faccia da cappello, lasciando liberi i territori di esprimere le proprie potenzialità». Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, a Parma durante l'ultima kermesse della sua presidenza. «L'approvazione del Ddl al

Senato segnerà l'inizio di un percorso nuovo» è la convinzione di Buia, giunto alla fine del suo mandato: «Terminiamo un percorso, ma al tempo stesso ne apriamo un altro, perché le proposte che presentiamo ora devono diventare realtà in tempi brevissimi».

**Giorgio Santilli** — a pag. 4

# Buia: dopo 76 tentativi in 26 anni, ora la legge rigenerazione urbana

**Il rilancio della città.** Il presidente dell'Ance si è congedato con la kermesse per la rinascita delle politiche urbane: «L'approvazione del Ddl chiude una fase e segna l'inizio di un percorso nuovo»

### Giorgio Santilli

Dal nostro inviato  
PARMA

«In 26 anni ci sono stati 76 provvedimenti per tentare di fare una nuova legge urbanistica, ma il Parlamento non è mai arrivato fino in fondo. Ora penso che sia doveroso avere una legge nazionale per la rigenerazione urbana che faccia da cappello, lasciando liberi i territori di esprimere le proprie potenzialità, anche come motivo di crescita». Gabriele Buia ha voluto puntare l'ultima kermesse Ance della sua presidenza sul tema della città, al Teatro Regio di Parma. In sottofondo la canzone di Giorgio Gaber «Com'è bella la città» che racconta bene come tutto sia rimasto ingessato in trenta anni, a livello di strumenti urbanistici, e un'articolata proposta dell'associazione dei costruttori con un decalogo che consenta finalmente alla rigenerazione urbana di diventare, concretamente, quello che promette di essere da quindici anni. «Con questo appuntamento - ha detto Buia che ha avuto anche una standing ovation per la conclusione del suo mandato - ter-

miniamo un percorso, ma al tempo stesso ne apriamo un altro, perché le proposte che presentiamo ora devono diventare realtà in tempi brevissimi. I tempi sono maturi».

A confermarlo anche un palco pieno di ospiti che arrivano da esperienze diverse: c'è il mondo della finanza, con il responsabile di Crédit Agricole in Italia, Giampiero Maioli, l'amministratore delegato di Generali Real Estate, Paolo Mazzocco, l'amministratore delegato di Redo Sgr, Fabio Carozzo, e tutti sottolineano che in questa fase non c'è nessuno spazio - anche per i vincoli europei - per progetti che non abbiano rigorosi requisiti di sostenibilità ambientale e sociale e il rispetto dei criteri ESG. Una certa delusione per il Pnrr che non ha aperto spazi a partnership fra pubblico e privato.

Anche i sindaci spingono fortemente sulla rigenerazione urbana: Paolo Truzzu (Cagliari) e Giorgio Gori (Bergamo) raccontano i loro progetti Pnrr che girano molto intorno alla rigenerazione della città, anche quando coinvolgono infrastrutture e stazioni ferroviarie, come nel caso di Berga-

mo. C'è un forte consenso sulla legge per la rigenerazione urbana ma con alcune condizioni. «Purché sia una legge e non una serie di norme sparse», dice Truzzu. E Gori: «Sì alla legge a patto che non ci siano disegni di centralizzazione perché il rapporto con i cittadini ce l'abbiamo noi». Già, perché nella nuova rigenerazione urbana rispetto alla passata riqualificazione urbana sono i cittadini e i servizi ai cittadini a fare la differenza, la loro partecipazione, le proposte e i processi che partono dal basso, come sottolinea il ministro Giovannini (si veda l'articolo a fianco) e raccontano Guendalina Salimei (T-Studio) con i suoi progetti nelle periferie urbane e



Peso: 1-5%, 4-38%

Ambrogio Prezioso che nella sua esperienza napoletana «Estra Moenia» ha fatto l'alleanza con imprese del terzo settore. Regina De Albertis, presidente di Assimpredil Ance (Milano), conferma l'urgenza della legge ma mette in guardia dai tempi lunghi. «Se per un'opera pubblica servono sette anni - dice - per un progetto di rigenerazione urbana ne servono molti di più». E racconta come nella "locomotiva" Milano i progetti possono durare venti anni. Si collega da Bruxelles anche il vicepresidente della commissione Ue, Franz Timmermans, e anche lui sottolinea la necessità di semplificare e sveltire. «Spesso solo per avere un permesso per costruire - dice - ci vogliono dai cinque ai sette anni. Non abbiamo più questo tempo, dobbiamo lavorare con le autorità per andare più veloce, perché c'è la frustrazione di imprese e cittadini e l'Ue deve facilitare con le norme

l'azione delle imprese». Ci vuole anche «flessibilità - dice Timmermans - perché le condizioni di Parma non sono le stesse di Copenaghen e dobbiamo dare ai dirigenti la possibilità di applicare norme che vadano insieme con lo sviluppo della stessa città».

L'Ance ha anche fatto i conti sul Pnrr delle città. Il Piano di ripresa e resilienza destina circa 48 miliardi di euro a investimenti per le città e i territori. Di questi 9,1 miliardi sono dedicati alla rigenerazione urbana che, nel dettaglio, prevedono 3,3 miliardi per il programma di rigenerazione urbana, 3 miliardi per i piani urbani integrati, 2,8 miliardi per il programma innovativo nazionale per la qualità dell'ambiente (PinQuA).

Fuori della rigenerazione, 12,7 miliardi vanno per università, scuole e asili, 2,7 miliardi per la cultura, 4,7 mi-

liardi per inclusione e sanità, 7 miliardi per la mobilità sostenibile, 12 miliardi per infrastrutture urbane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le proposte dell'Ance**

1

**LA KERMESSA DI PARMA**  
Il decalogo Ance per accelerare

Il decalogo sulla rigenerazione urbana dell'Ance comprende un ventaglio di proposte a 360°. Parte dalla definizione di rigenerazione urbana proprio per cercare un minimo comun denominatore fra i tanti attori che partecipano direttamente o indirettamente a questi interventi

2

**RISPOSTA DEL MINISTRO**  
La legge sbloccata al Senato

La legge sulla rigenerazione urbana «non giace», ha detto con ironia il ministro delle Infrastrutture Giovannini. «Abbiamo raggiunto l'intesa con la Ragioneria, la legge sarà sbloccata a breve, con la costituzione di un fondo, piccolo, che sarà ricaricato con la legge di bilancio»

3

**LA COMPLESSITÀ**  
Il dibattito con tutti gli attori

Ai tavoli tecnici voluti dall'Ance per elaborare le proposte hanno partecipato, oltre alle strutture e ai vertici dell'associazione, oltre cinquanta esperti dal mondo della finanza, della professione, dell'impresa, dell'amministrazione pubblica

4

**LA SPERIMENTAZIONE**  
La necessità di progetti pilota

Da più parti si è posta l'esigenza di passare a sperimentare un certo numero di progetti pilota per «imparare facendo». Alla definizione di un quadro di regole, convenzioni e modelli di comportamento serve affiancare l'azione esplicita su alcuni obiettivi circoscritti che fungano da modelli

**Rigenerazione urbana**

In 26 anni, 76 provvedimenti discussi ma nessuno è stato poi approvato



Fonte: Ance



Peso:1-5%,4-38%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

478-001-001

### L'OVAZIONE DI FINE MANDATO

Standing ovation per **Gabriele Buia** al Teatro Regio di Parma in conclusione della convention dell'Ance dedicata alla rigenerazione delle città. Il lungo applauso - nel pubblico molti dei suoi associati e numerose autorità locali mentre sul palco con **Buia** c'era il ministro Giovannini - per la conclusione del suo mandato di presidente

dell'Ance, in scadenza a fine maggio. **Buia** è candidato alla presidenza dell'Unione parmense degli industriali. È in scadenza anche il mandato della Presidente, Annalisa Sassi



Peso: 2%

**INFRASTRUTTURE**

**Giovannini:  
«In dirittura  
la riforma  
degli appalti»**

— Servizio a pag. 4

# Giovannini: intesa con il Mef e a maggio anche gli appalti

## La svolta

### «Rigenerazione urbana prioritaria anche per Fs con il nuovo piano industriale»

Dal nostro inviato  
PARMA

«La legge per la rigenerazione urbana è di nuovo in movimento. Non giace, come sento erroneamente dire. Abbiamo raggiunto un accordo con la Ragioneria che prevede anche la costituzione di un fondo che per ora sarà di piccola entità ma sarà ricaricato con la legge di bilancio». Dal palco del Teatro Regio di Parma, il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, non lesina risposte al presidente dell'Ance, Gabriele Buia, che sta pubblicamente dialogando con lui - senza mediazioni in una formula inusuale - e gli chiede conto del reale stato dell'arte della legge.

Ma non è la sola risposta di Giovannini alle domande dei costruttori. Anzitutto, ancora sulla rigenerazione urbana, il ministro chiarisce che «le risorse finanziarie non sono un problema, non solo perché c'è il Pnrr, ma anche perché c'è il Fondo sviluppo coesione (Fsc) e ci sono i fondi europei 2021-2027, 80 miliardi che attendono l'imminente firma

dell'accordo di partenariato».

E per chiudere questo capitolo, altre due osservazioni del ministro. Una risposta al sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, che dallo stesso palco aveva detto di temere, dietro il rilancio del Comitato interministeriale per le politiche urbane (Cipu), un disegno di «centralizzazione». Un disegno che Giovannini, appunto, esclude, precisando che il Cipu svolge un coordinamento nell'assegnazione delle risorse. Nel ragionamento di Giovannini questa è una delle risposte all'altro rilievo che viene fatto al governo nell'ambito del Pnrr, l'eccesso di verticalizzazione e ministerializzazione nella ripartizione delle risorse a scapito di una maggiore integrazione orizzontale a livello territoriale.

La seconda, più che una risposta, è una sottolineatura che rafforza una delle posizioni più convinte di Giovannini. Prende spunto dai riferimenti che arrivano dal mondo finanziario sugli ESG come vincolo imprescindibile nell'approvazione dei progetti da finanziare o da comporre per constatare che si fa strada un «cambiamento di mentalità» proprio nella direzione della so-

stenibilità da lui indicato fin dall'inizio del suo mandato.

Ma Giovannini ci tiene a far capire che il governo in questi settori ha in corso un'accelera-

zione e dà un'altra notizia: la legge delega per la riforma del codice degli appalti sarà approvata «con largo anticipo rispetto al termine del 30 giugno previsto dal Pnrr». L'ottimismo del ministro nasce dalla rapida approvazione della commissione Ambiente della Camera che consente di arrivare nell'Aula di Montecitorio già la prossima settimana. Poi, la terza lettura al Senato, ma sarà una mera formalità.

Anche qui Giovannini assesta un altro colpo sulla sostenibilità ambientale. «Noi non vogliamo più dare appalti a chi non rispetta la sostenibilità secondo il principio DNSH», dice secco. E poi aggiunge: «L'Europa non ci dà più i fondi se non si rispetta questo principio». In effetti da indiscrezioni, sembra che l'Europa, nell'ambito degli accordi di partenariato per i fondi strutturali 2021-2027, porrà nuovi pesanti vincoli sulla finanziabilità dei progetti, in particolare per quel che riguarda le infrastrutture stradali.

Un riferimento di Giovannini è andato anche all'allegato Infrastrutture al Def (anticipato dal Sole 24 Ore del 6 maggio scorso) in cui c'è un «trattico composto da programmazione,



Peso: 1-1%, 4-28%

finanziamenti e riforme», come azione del governo Draghi, rigenerazione urbana e città comprese, «dopo un primo anno concentrato su un modello di sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile per il Paese».

Per chiudere un riferimento alla presentazione del piano industriale di Fs di lunedì prossimo. «La riorganizzazione del gruppo avverrà su quattro gruppi: i primi tre sono piuttosto scontati, infrastrutture, passeggeri e merci/logistica, ma il quarto ci dà davvero il senso della direzione verso cui stiamo andando, perché sarà un polo chia-

mato “rigenerazione urbana”». I pezzi di patrimonio dislocati ovunque, e in particolare nelle città, diventa una linea strategica e una politica anche nelle Fs. E Giovannini la cita per dire che «tutti i pezzi cominciano a mettersi a posto in un ordine coerente e con una direzione univoca».

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il ministro: non vogliamo più dare appalti a chi non rispetta il principio «non danneggiare l'ambiente»**



**Dialogo al Teatro Regio.** Il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, e il presidente dell'Ance, Gabriele Buia



Peso:1-1%,4-28%

# Rigenerazione Arriva la legge sui centri urbani **Ance: il Pnrr porta 48 miliardi**

**FIORINA CAPOZZI**

■ È in dirittura d'arrivo la legge sulla rigenerazione urbana, finora bloccata dalla Ragioneria. Lo ha assicurato il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, in un convegno dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) ieri a Parma. «Il progetto di legge sulla rigenerazione urbana è nuovamente in movimento - ha detto -. Abbiamo raggiunto anche un accordo per istituire un fondo a questo scopo che in legge di bilancio potrà essere finanziato». La nuova norma sarà il punto di partenza da cui immaginare le città del futuro. Un nuovo quadro di regole, finalmente, dopo ben 26 anni durante i quali ci sono stati ben 76 tentativi falliti

di riforma della legge urbanistica. Per evitare che si vada verso la nuova era digitale con una legge del 1942. E non vada persa la grande occasione di riqualificazione che viene dal Pnrr: 48 miliardi di euro destinati a città e territorio. Un fiume di denaro che, come spiegano i costruttori, non può e non deve essere buttata via perché serve ad immaginare le città del futuro, più ecocompatibili e tecnologicamente avanzate. «Nuovi strumenti, attesi da tempo, permetteranno anche di sfruttare al meglio i fondi del Pnrr - ha spiegato a Verità&Affari, il presidente dell'Ance, Gabriele Buia -

Spero che la legge venga approvata presto perché inaugura un nuovo dialogo fra pubblico e privato, si concentra sulla qualità della progettazione e trasforma i progetti, una volta approvati dai comuni, in opere di interesse pubblico». Fattori importanti, essenziali perché, come ha detto Giovannini, la stagione di investimenti «non può essere sprecata. Oltre al Pnrr, c'è il Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc) e i nuovi fondi europei 21-27 il cui accordo di partenariato è stato quasi firmato. Anche questi fondi andranno spesi nella logica del Next Gen Eu, attenendosi al principio di

non danneggiare l'ambiente». Dal canto suo, l'Ance ha proposto «dieci passi verso le città del futuro». Fra questi la definizione di rigenerazione urbana e una nuova fiscalità immobiliare con il coinvolgimento del risparmio privato. Temi su cui il presidente dell'Ance chiede l'impegno del governo. Anche attraverso l'istituzione di una cabina di regia che metta attorno ad un tavolo tutti i soggetti coinvolti nella riqualificazione e nel rilancio del territorio. Intanto le città hanno già definito come investire i fondi del Pnrr. Roma, ad esempio si concentrerà su cultura e turismo, mentre a Milano quasi il 60% dei fondi del Pnrr saranno destinati ad interventi per la mobilità sostenibile. A Napoli invece circa un terzo dei fondi in infra-

strutture sono destinati a interventi di rigenerazione urbana per l'inclusione e la coesione sociale.

## CAOS SUPERBONUS

Mentre c'è una speranza per l'urbanistica, c'è ancora confusione sui bonus edilizi. «Il-Di Taglia prezzi, che introduce l'obbligo per le imprese di possedere un'attestazione Soa per operare nel mercato

dei bonus edilizi - sottolinea Roberto Boschetto, Presidente di Confartigianato Imprese Veneto - ha riportato nell'incertezza cittadini e imprese che ora si trovano in una giungla normativa nella quale hanno difficoltà a districarsi». Per Boschetto, «come era prevedibile, il solo annuncio ha nuovamente bloccato il mercato,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nell'infografica  
in alto  
i dettagli  
della spesa  
dei soldi  
del Pnrr  
in tre grandi  
città italiane**



**ENRICO GIOVANNINI**  
Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile



Peso:46%

## *Rigenerazione urbana da rifinanziare ogni anno*

Ulteriori fondi per la rigenerazione urbana da rifinanziare ogni anno; impegno anche oltre il Pnrr per un orizzonte decennale che dia respiro alle imprese; attenzione massima alla sostenibilità ambientale e sociale. Sono questi alcuni dei punti toccati dal ministro Enrico Giovannini intervenuto ieri durante il Convegno organizzato dall'Ance a Parma nel quale si è confrontato con il Presidente dell'associazione dei costruttori Gabriele Buia. L'evento ha rappresentato il momento conclusivo di un percorso iniziato dall'associazione dei costruttori un anno fa, che ha visto coinvolti operatori economici, università, professionisti e stakeholder del settore mossi dall'esigenza di individuare soluzioni e idee per rendere possibile la rigenerazione urbana. Proposte concrete presentate dall'Ance sotto forma di un Decalogo in cui si affrontano i profili definitivi della rigenerazione urbana e della dichiarazione di interesse pubblico degli interventi, la governance, i temi del contenimento del consumo di suolo, della "perequazione per la città contemporanea", della nuova disciplina degli standard urbanistici, dei contributi di costruzione, delle destinazioni d'uso, di incentivi e semplificazioni, la fiscalità e i centri storici. Tutto questo in un momento in cui al senato giace la proposta di legge sulla rigenerazione urbana, rispetto alla quale il ministro

Enrico Giovannini ha precisato che "Il progetto di legge è nuovamente in movimento e abbiamo raggiunto anche un accordo per istituire un fondo a questo scopo che in legge di bilancio potrà essere finanziato; il fondo sarà piccolo, perché comunque il Pnrr e altri fondi mettono soldi sulla rigenerazione urbana". Sui temi del Pnrr Giovannini ha affermato che "la quantità di investimenti nei prossimi anni non è facile da realizzare ma dobbiamo far sì che i fondi che esistono possano essere messi a ter-



Peso:30%

ra con semplificazioni e preparare la seconda parte della partita, che sarà dopo il Pnrr, così che operatori privati e pubblici capiscano che c'è una dimensione decennale". Sui temi più legati alla rigenerazione urbana il Presidente dell'Ance ha sottolineato che "ci sono stati tanti tentativi di arrivare a una definizione. Ora penso che sia doveroso avere una legge nazionale che faccia da cappello, lasciando liberi i territori di esprimere le proprie potenzialità, anche come motivo di crescita". Buia ha anche sottolineato come "nella bozza di legge che si sta discutendo ci sono tre passaggi straordinari e sono l'interesse pubblico, il rapporto tra privato e pubblico e infine la qualità della progettazione".

*Andrea Mascolini*

—© Riproduzione riservata—■

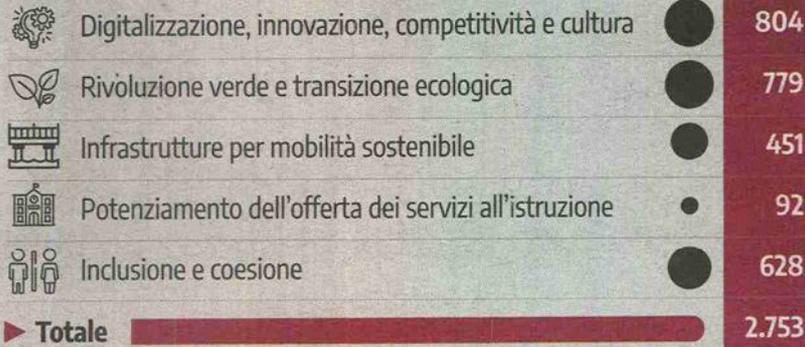


Peso:30%

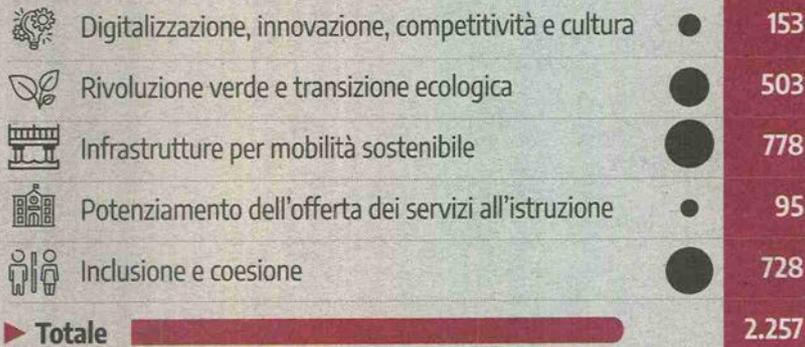
## ECCO DOVE ANDRANNO I SOLDI DEL PNRR IN CITTÀ

Dati in milioni di euro

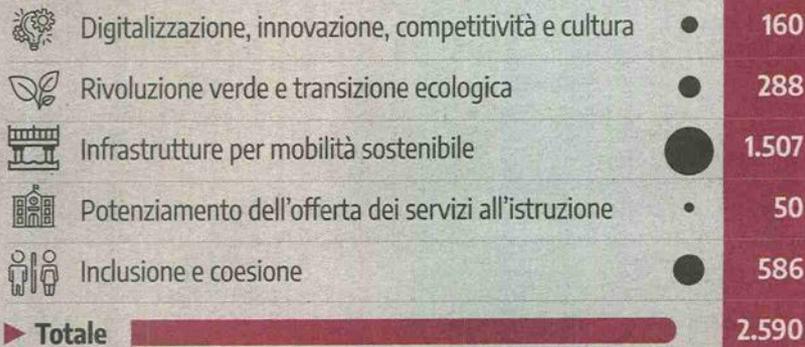
### Roma



### Napoli



### Milano



Fonte: Ance

Verità&Affari



Peso:46%

Convegno **Ance** Al Regio il presidente degli Edili e il ministro delle Infrastrutture

# «Leggi per cambiare la città»

**Buia:** «Strumenti concreti». **Giovannini:** «Fondi a progetti sostenibili»

» «Nuove leggi per cambiare la città»: è chiarissima la richiesta che il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili **Buia** rivolge al ministro delle Infrastrutture **Giovannini**, al convegno dell'**Ance** al Regio. **Giovannini:** «Fondi solo per progetti sostenibili».

» **Dallapina** | 8-9-11



**Convegno al Regio** Il ministro Enrico Giovannini (a sinistra) e il presidente degli Edili Gabriele Buia.



Peso:1-23%,8-36%

# Sos edilizia Buia: «È urgente una legge nazionale»

L'appello lanciato ieri dal presidente dell'Ance al convegno sul tema «Com'è bella la città»

» I dati, ma soprattutto le date, aiutano a capire perché i costruttori edili, da Parma, rivolgono l'ennesimo pressing alla politica. «Si parte da un grande problema, perché la normazione sulla legge urbanistica è del 1942 seguita nel '68 dal decreto (sugli standard urbanistici, ndr). Poi più niente, mentre le Regioni si sono date da fare in modo autonomo». Chi in modo più virtuoso e chi meno. Il presidente nazionale dell'Ance, **Gabriele Buia**, sceglie il palco del Teatro Regio, e approfitta della presenza in sala di Enrico Giovannini (ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili), per scuotere ancora una volta il mondo della politica, a partire dal governo Draghi. Un esecutivo che, come verrà dimostrato durante il convegno «Com'è bella la città» organizzato dall'Associazione nazionale costruttori edili con il patrocinio della Camera, si sta dando da fare per condurre in porto la nuova legge sulla rigenerazione urbana, dopo decenni di tentativi andati a

vuoto.

«È ora doveroso avere una legge nazionale che faccia da cappello, lasciando però liberi i territori di esprimere le proprie potenzialità». Quindi, basta leggi diverse da regione a regione: il settore edile ha bisogno di una cornice normativa valida e facilmente applicabile dall'Alpi a Lampedusa. Senza questa cornice non si riuscirebbe a centrare la transizione energetica e la sostenibilità, giusto per citare due valori tanto cari all'Europa. Valori che se non venissero rispettati bloccherebbero i finanziamenti messi in circolo dal Pnrr e non solo, come spiegherà poi il ministro Giovannini durante una giornata di studi che prende in prestito il titolo da una canzone di Gabor, scritta più o meno negli stessi anni del decreto sugli standard urbanistici.

«Quel decreto del 1968 era giustissimo, perché dava un range all'espansione della città. Ma oggi abbiamo bisogno di strumenti diversi». E pensare che i tentativi sono stati tanti, ma nessuno è

andato in porto. «In 26 anni sono stati proposti 76 provvedimenti». Tentativi che hanno coperto l'arco di sei legislature, coinvolgendo Governi di diverso «colore». Ora la nuova legge di rigenerazione urbana è all'esame della commissione Ambiente del Senato e il presidente dell'Ance esprime un cauto ottimismo. Intanto torna a spronare l'esecutivo. «Entro fine legislatura dobbiamo portare a termine un percorso strategico per i nostri figli e nipoti».

Fare presto e fare bene è un imperativo per Buia, perché «i 9 miliardi del Pnrr a disposizione delle città vanno spesi entro il 2026. Non possiamo perdere questa grandissima opportunità». Il convegno dell'Ance vuole essere quindi la scintilla che imprime un'accelerazione. «Da Parma nasce un nuovo modo di pensare alla rigenerazione delle città».



Peso:1-23%,8-36%

Frans Timmermans, vicepresidente della Commissione europea, nel collegamento da remoto, porta al Regio una pennellata di verde. «Le persone vogliono città più verdi, aria più pulita e costruzioni che consumino meno energia». Possibile accontentarli? L'Europa farà la sua parte, ma tutti noi «dovremo cambiare i nostri

comportamenti, così non diamo soldi a Putin e aiutiamo l'ambiente».

Federico Pizzarotti torna dal globale al locale: «Chi ha fatto il sindaco capisce l'importanza di avere strumenti per rigenerare la città».

**Pierluigi Dallapina**

**Fare presto e fare bene**  
È un imperativo per **Gabriele Buia**, presidente nazionale dell'Ance, perché «i 9 miliardi del Pnrr a disposizione delle città vanno spesi entro il 2026. Non possiamo perdere questa grandissima opportunità».

Da Parma nasce un nuovo modo di pensare alla rigenerazione delle città

Le persone vogliono città più verdi, aria più pulita e costruzioni che consumino meno energia



Peso:1-23%,8-36%

**Commenti**  
**Gli imprenditori:**  
**«Norme chiare**  
**Stop lungaggini»**

» 8-9

# Il ministro delle Infrastrutture «Basta con gli appalti che non rispettano i temi della sostenibilità»

Giovannini: «20 anni per rigenerare le nostre città»

» Davanti a una platea che da anni pretende lo scatto decisivo dalla politica Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e delle mobilità sostenibili, non si presenta a mani vuote. «Il mitico progetto di legge sulla rigenerazione urbana è nuovamente in movimento». Una novità attesissima dall'Ance, viste le numerose fumate nere che si sono alzate dai camini del Parlamento dal 1996 ad oggi. «Con la ragioneria generale dello Stato ed il ministero dell'Economia e delle finanze abbiamo raggiunto un accordo per proseguire con la costituzione di un fondo che con la legge di Bilancio potrà essere potenziato. Questa legge sulla rigenerazione urbana è l'inizio di un percorso, non la fine».

Il ministro gioca a carte scoperte con i costruttori edili riuniti al Teatro Regio e ammette che «la legge avrà

un fondo piccolo», per non generare false speranze. Però ricorda «che il Pnrr e altri fondi mettono già un sacco di soldi sulla rigenerazione urbana», riferendosi anche al Fondo di sviluppo e coesione e ai Fondi europei 2021-27, che metteranno sul piatto circa 80 miliardi di euro per le città e i territori.

«Abbiamo 15 o 20 anni per riqualificare il nostro patrimonio edilizio e rigenerare le nostre città». Ma attenzione, i miliardi non saranno distribuiti a pioggia. «Questi soldi andranno spesi rispettando il principio di non danneggiare l'ambiente, altrimenti i fondi non arriveranno». Per essere ancora più chiaro, il ministro lancia un altro avvertimento: «Non pensiamo di fare con quei fondi ciò che non si può fare con le risorse del Next Generation Eu. Il settore delle costruzioni deve fare un salto di qualità in termini di eco-

nomia circolare e sostenibilità, senza i quali la finanza non finanzia». Quindi, cantieri sì, ma attenti a quei principi di sostenibilità indicati dall'Europa.

Intanto, il Governo accelera sullo svecchiamento della normativa e sulla creazione di una struttura in grado di agevolare la trasformazione «verde» delle città. «Questa settimana in commissione alla Camera è stato licenziato il testo sulla riforma del codice degli appalti, che andrà in aula la prossima settimana. Quindi, entro maggio chiuderemo l'iter della nuova legge delega sugli appalti, che era considerata un moloch intoccabile». E anche in questo caso torna il tema della sostenibilità, che non dovrà essere concentrata solo sul rispetto dell'ambiente. «Non vogliamo più appalti che non seguono i criteri della sostenibilità ambientale e sociale».

Giovannini poi accenna alla nascita del comitato interministeriale per le politiche urbane «per meglio coordinare l'azione dei vari ministeri» e chiude con un augurio: «Vorremmo arrivare a fine legislatura lasciando in eredità pianificazione, finanziamenti e riforme per permettere al Paese di accelerare».

**P.Dall.**

**Enrico Giovannini**  
Il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili annuncia che «il progetto di legge sulla rigenerazione urbana è nuovamente in movimento».



Peso:1-1%,9-24%

## Michele Pizzarotti, presidente Comitato grandi imprese «Mall sequestrato, ferita ancora aperta»

» «Una nuova legge nazionale sulla rigenerazione urbana porterebbe un beneficio enorme alle città, che hanno bisogno di riqualificare le aree degradate e dismesse, anche a favore della socialità delle persone e per creare spazi condivisi». Michele Pizzarotti, presidente del Comitato grandi imprese dell'Ance pensa agli effetti pratici, e benefici, legati alla tanto attesa approvazione della nuova legge sulla rigenerazione urbana. Che potrebbe aiutare a scongiurare l'effetto ghetto in alcune periferie. «La vera crescita dell'Italia nasce anche dal recupero delle periferie, dove c'è il rischio che si possano creare delle zone ghetto. La presenza del ministro Giovannini a Parma dimostra quindi grande attenzione e per questo ci aspettiamo provvedimenti sul tema da un governo che può finalmente segnare il passo rispetto a quelli precedenti». Infatti, i tentativi di riforma spesso sono rimasti lettera morta.

«Negli anni non sono andati in porto i tentativi di riforma della legge urbanistica, perché è un materia di grande complessità che coinvolge Comuni, Province e Regioni, mentre lo Stato

centrale non è stato in grado di offrire un coordinamento forte. Questo è uno dei grandi problemi d'Italia, perché è spesso mancato l'input dei governi».

Pizzarotti poi cita un caso locale. «Noi avevamo un Mall in costruzione che doveva essere di ultima generazione, di fianco alle Fiere in un'area bonificata, ma che è stato sequestrato nell'ottobre 2018 e che rimane uno scheletro, una ferita aperta per la città. Per chi vuole costruire, creare lavoro e fare delle cose di qualità è un grande peccato. È la dimostrazione di come la complessità della regolamentazione, che in questo caso vede temi aeroportuali intersecati con la pianificazione territoriale, crei delle inefficienze incredibili. Di tutto questo le imprese ne subiscono le conseguenze. Soprattutto le imprese virtuose».

**P.Dall.**



**Michele Pizzarotti**  
Presidente  
del Comitato  
grandi  
imprese  
dell'Ance.



Peso:13%

**Proposta  
Il decalogo Ance  
per la governance  
di politica urbana**

11

Tavola rotonda Nato un comitato tecnico scientifico

# Oltre l'urbanistica: creato il decalogo sulla rigenerazione

Disegnato un futuro nel segno della sostenibilità

» Dieci punti per suggerire al Governo come rendere più semplice, per i costruttori edili, demolire e ricostruire parti di città, per rigenerare interi quartieri.

Ovviamente nel segno della sostenibilità ambientale e sociale, perché in futuro, assicurano dal convegno Ance, non ci sarà spazio per «progetti brutti» o speculazioni.

«La rigenerazione urbana è un processo integrato in cui edilizia ed urbanistica sono solo due tasselli. Per questo abbiamo creato un comitato tecnico scientifico che ha dato vita ad un Decalogo con le nostre idee sulla rigenerazione». Filippo Delle Piane, vicepresidente Ance, si serve di un breve filmato per passare in rassegna tutti i dieci punti proposti dai costruttori, spiegati più nel dettaglio in un libro di 203 pagine.

Le linee guida Ance partono dalla definizione di rige-

nerazione urbana e dichiarazione di interesse pubblico degli interventi e proseguono con: governance per la nuova politica urbana e nazionale e partecipazione dei cittadini, contenimento del consumo di suolo, nuova perequazione per la città contemporanea, nuova disciplina degli standard urbanistici, contributo di costruzione, modifiche alle destinazioni d'uso - incentivi e semplificazioni, centri e nuclei storici, fiscalità immobiliare e coinvolgimento del risparmio privato, per terminare con la semplificazione per gli interventi di riqualificazione energetica e miglioramento sismico degli edifici esistenti.

«La rigenerazione urbana è uno slogan che piace, ma non riesce a diventare qualcosa di concreto», ammette Delle Piane.

«La rigenerazione urbana e il contrasto al consumo di

suolo sono al centro delle politiche regionali e pilastri della legge regionale 24 del 2017. Le tante iniziative messe in campo hanno infatti l'obiettivo di diffondere un'idea di sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ambiente, capace di promuovere un virtuoso riuso del patrimonio edilizio esistente in ambito abitativo e produttivo. Un sistema di regole semplificato, premialità nelle trasformazioni e contribuzione agevolata sono elementi concreti e coerenti con gli impegni assunti dalla Regione col Patto per il lavoro e il clima». Lo afferma Barbara Lori, assessore regionale alla Programmazione territoriale e paesaggistica durante una delle due tavole rotonde organizzate al Regio nel corso della convention Ance.

Giampiero Maioli, ceo di Crédit Agricole in Italia, inizia con un'autocritica: «Le



Peso:1-1%,11-37%

banche hanno commesso errori nel finanziare male, con poca competenza, progetti brutti». Da qui una serie di problemi che hanno allontanato il sistema finanziario dal mondo delle costruzioni. Ora è arrivato il momento di rimettersi pienamente in gioco. Ma con regole di ingaggio diverse. «Entreremo sempre più nel merito dei progetti, se

non ci sarà il rispetto dei criteri Esg non li finanzieremo più. Inoltre, cambieremo i prezzi dei mutui delle case in base al grado di sostenibilità del bene». Aldo Mazzocco, ceo e direttore generale di Generali real estate propone infine di facilitare i progetti di rigenerazione creando

«una decina di bolle in alcune città in cui applicare una legislazione speciale».

**P.Dall.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Filippo Delle Piane**

Il vice presidente **Ance**

ha passato in rassegna tutti i dieci punti proposti dai costruttori, spiegati nel dettaglio in un libro di 203 pagine.

**Il decalogo**

Le linee guida Ance partono dalla definizione di rigenerazione urbana e dichiarazione di interesse pubblico degli interventi.



Peso:1-1%,11-37%

# Relazione Uno studio dell'Università su un'area del Golese evidenzia le criticità legislative «I rendimenti degli interventi sono negativi»

## La ricerca di Paolo Giandebiaggi: «Nuove norme per farli diventare vantaggiosi»

» Tre anni di lavoro per arrivare ad una conclusione sconfortante. «Tutti gli scenari di rigenerazione urbana ipotizzati hanno dato rendimenti negativi. L'unico modo per migliorare la situazione, e rendere questi rendimenti positivi, è con l'applicazione delle indicazioni contenute nel Decalogo».

Quindi la soluzione c'è, ma il Decalogo che **Ance** ha scritto non è ancora stato fatto proprio dalle norme nazionali. Risultato: investire in un progetto di rigenerazione urbana a Parma - ma lo stesso potrebbe valere in decine di altre città di medie dimensioni - è un'iniziativa in perdita. Della serie, addio investitori.

«Progetto Parma» è un «esempio cavia», spiega Paolo Giandebiaggi, architetto e professore universitario, in qualità di referente dell'esperienza affidato tre anni fa dall'**Ance** all'Università. L'o-

biiettivo: scoprire se, con le norme attuali, demolire e ricostruire uno spicchio di Parma potesse essere un'attività che genera utili per l'investitore. La risposta a cui è arrivato Giandebiaggi, che ha coordinato una squadra composta da architetti, urbanisti, economisti e giuristi, è «no».

L'area presa in esame da «Progetto Parma» è un rettangolo compreso fra via Savani, via Boccaccio, via Barratta e via Barilli, scelto adottando un metodo oggettivo. Partendo cioè dalla montagna di dati in possesso del laboratorio universitario sulle città sostenibili, per definire quegli ambiti urbani degradati su cui intervenire. «Molte periferie costruite fra gli anni '50 e '70 hanno bisogno di una rigenerazione», spiega, mostrando una mappa della città in cui le «zone rosse» macchiano anche quartieri insospettabili come il Cittadella.

Una volta definito un metodo per scegliere la zona, può partire il percorso di rigenerazione urbana. «La rigenerazione deve seguire un percorso partecipativo, che però non si riduce in qualche assemblea». E poi, no ai mega progetti da attuare in un blocco solo. «Gli interventi di rigenerazione vanno concretizzati un pezzo alla volta, in modo progressivo. Il tutto o niente non funziona». Infatti, sostiene, «la nostra città è frutto di una rigenerazione costante che va avanti da duemila anni».

Altra indicazione. «Bisogna essere pronti a cambiare. Il nostro progetto è iniziato quando non esistevano la pandemia, la guerra e nemmeno il Superbonus».

Una volta concluso il cantiere, il lavoro dei progettisti e dei costruttori non è finito. «È necessario monitorare gli effetti dell'intervento». Un intervento che non è un can-

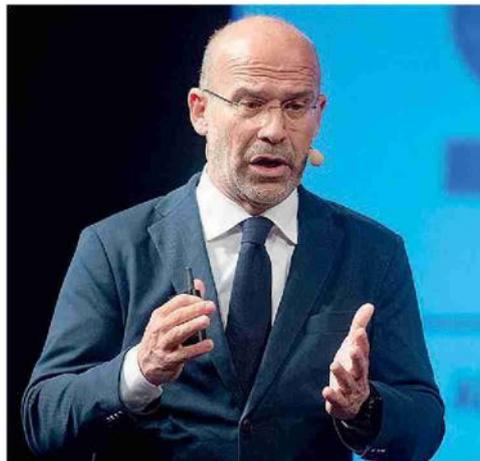
tiere isolato, perché la sua azione avrà conseguenze sull'intera città e non solo sulle aree confinanti con la zona rigenerata.

«La rigenerazione urbana è un fatto di interesse pubblico, perché tutta la città, che è un corpo unico, avrà benefici da quell'intervento. Ogni euro investito avrà effetti positivi che permetteranno all'amministrazione comunale di risparmiare soldi pubblici». Perché un'area rigenerata dovrebbe essere più sicura, più facilmente raggiungibile e più attenta ai bisogni di tutte le fasce d'età. La teoria è ottima, non resta che metterla in pratica.

**Pierluigi Dallapina**

**Quartieri da rifare**

Buona parte degli edifici degli anni '50 e '60 andrebbero ricostruiti: ma le leggi sono inadeguate.



**Paolo Giandebiaggi**  
Architetto e docente universitario.



Peso:28%

**409**

14 MAGGIO 2022

**IL SETTIMANALE**  
de il Quotidiano

**REVERY  
ARCHITECTURE**

LO SVILUPPO URBANO  
SU SCALA GLOBALE

**GENERALI RE**

BENEDETTO  
GIUSTINIANI  
SPIEGA  
L'INNOVAZIONE  
DEGLI UFFICI

# UNA RIGENERAZIONE URBANA 'SU MISURA'

AL CONVEGNO DI PARMA, IL PRESIDENTE ANCE  
**GABRIELE BUIA** RILANCIA SUI TEMI DELL'EDILIZIA

# IL PEGGIOR RISCHIO È LA "MARCIA INDIETRO"



Peso:75%

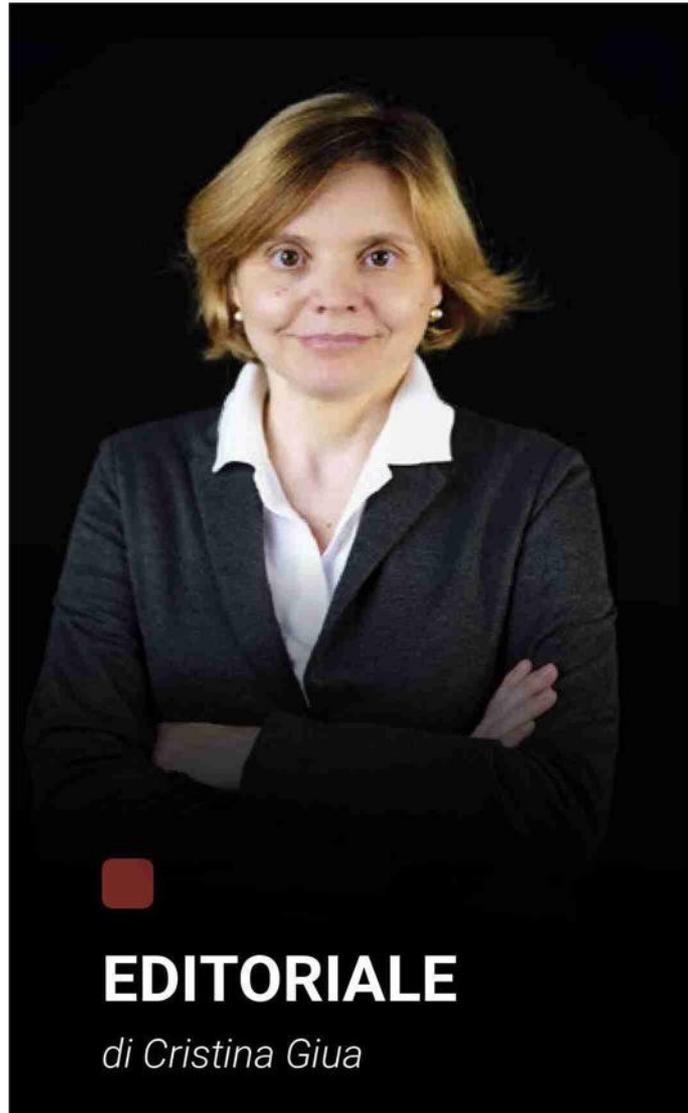
Sfogliando il sommario di questo numero de il Settimanale e dando un'occhiata al calendario degli eventi dei prossimi mesi (di cui, come di consueto, daremo ampio resoconto in queste pagine ebdomarie) non è possibile sottrarsi ad una piacevole sensazione, mista ad una certa apprensione. Il mondo del real estate sta finalmente tornando a girare, a partire dai grandi eventi che da sempre hanno punteggiato le nostre agende.

In ordine cronologico citiamo questa settimana l'evento **ANCE** a Parma (a cui è dedicata la copertina di questo numero, che vede protagonista il Presidente **Buia** e su cui trovate maggiori informazioni nelle pagine successive). La prossima settimana segnerà invece il ritorno del MAPIC Italy (18-19 maggio), così come la settimana successiva sarà il turno di Progetti e Cantieri d'Italia l'evento che proprio il Quotidiano Immobiliare organizza il 26-27 maggio a Milano (**SCOPRI DI PIÙ**), seguendo una formula ibrida (protagonisti in presenza, grande pubblico "da casa"). In programma non ci sono, naturalmente, solo i grandissimi appuntamenti che abbiamo citato, a tornare in calendario sono tutti quegli incontri che, ogni giorno, fanno da collante della filiera immobiliare.

Tutto bene, ma è una piacevole sensazione, dicevamo, accompagnata da una certa apprensione. Il rischio di tornare ad una esistenza, più o meno, segregata esiste: obbligatorio quindi un senso di responsabilità e di autodisciplina da parte di tutti in ogni occasione, per scongiurare una "marcia indietro" che pochi di noi saprebbero sopportare.



Peso:75%



## EDITORIALE

*di Cristina Giua*



Peso:75%



# LE CITTÀ AL CENTRO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

*Un processo di ripensamento o di sostituzione  
del patrimonio edilizio esistente*

di Gabriele Buia



Peso:18-100%,19-80%,20-86%,21-71%

Non ci può essere crescita né benessere economico e sociale senza un progetto di sviluppo sostenibile per le città. Un progetto capace di far convergere le tre direttrici tracciate dall'Ue: digitalizzazione, transizione ecologica e riduzione delle disuguaglianze. In questa direzione, va anche lo stesso Piano nazionale di ripresa e resilienza, che dedica una parte importante dei fondi e delle riforme al tema della città. Quello della rigenerazione urbana è un tema talmente nevralgico che l'Onu l'ha inserito tra i 17 obiettivi dell'Agenda 2030. Circa 3,5 miliardi di persone vivono in città, un numero destinato a lievitare a cinque miliardi nel 2030, con tutto ciò che comporta in termini di coesione sociale, di sostenibilità economica e certamente anche ambientale. È ormai chiaro a tutti il contributo fondamentale che il settore dell'edilizia può dare in termini di con-



seguimento degli obiettivi di efficienza energetica.

Dopo oltre venti anni di assenza delle agende della politica e dopo gli ultimi due anni di pandemia, i nostri centri urbani hanno più che mai bisogno di una nuova visione.

Le città hanno bisogno di essere ripensate e di crescere in modo nuovo e più funzionale alle esigenze della popolazione. Un ripensamento che passa

attraverso interventi non solo di recupero del patrimonio edilizio esistente, ma anche di sostituzione edilizia tramite demolizione e ricostruzione di singoli edifici così come di interi isolati. Operazioni che puntano a ridare qualità e vivibilità a un patrimonio costruito molto spesso vetusto, energivoro e insicuro.

Di fronte a questi mutamenti la legislazione urbanistica nazionale risulta

totalmente superata: non è possibile governare le trasformazioni dell'am-



biente costruito con leggi e decreti che risalgono al 1942 o, nel migliore dei casi, al 1968. E in generale con tutti quei provvedimenti normativi incentrati sul modello di sviluppo territoriale espansivo. L'attuale sistema di gestione del territorio non è più compatibile con il nuovo modello di sviluppo basato sulla trasformazione e la rigenerazione degli ambienti, degli spazi e dei volumi urbani.

Gli ultimi anni poi e gli stravolgimenti legati al nuovo modo di vivere e lavorare imposto dalla pandemia hanno messo ancor più in risalto i limiti di una visione conservatrice dello spazio urbano e delle attività che in esse si svolgono. Mentre si discute, però, passano i decenni. Il patrimonio costruito diventa sempre più inadatto, con consumi energetici



elevati e scarso utilizzo di fonti rinnovabili, in molti casi insicuro sotto il profilo sia statico che sismico.

Per cercare di dare risposte a domande rimaste inevase per troppi anni **Ance**, assieme a un gruppo di esperti e operatori riuniti nell'Urban Renovation Lab, ha redatto un "Decalogo per la rigenerazione urbana" che cerca di offrire una visione e degli strumenti per rendere fattibile la rigenerazione in maniera concreta. Ma soprattutto mette insieme una serie di regole di buon senso necessarie per adeguare le città in modo ordinario. Perché fino ad oggi le città sono state oggetto solo di interventi straordinari, spesso s coordinati tra di loro. Il Decalogo delinea, quindi, una governance innovativa per la politica urbana, con un coordinamento nazio-

nale e l'istituzione di un fondo dedicato e una nuova strumentazione urbanistica, edilizia, fiscale e finanziaria.



Occorre superare l'approccio "costrittivo" basato sul tutto vietato che ha guidato finora ogni tentativo di riformare la disciplina urbanistica e rilanciare il partenariato pubblico privato e la micro-economia urbana. L'obiettivo del Decalogo è dunque quello di attivare un "dinamismo urbano" che persegua l'inclusione sociale, la rivitalizzazione produttiva, la qualità e la sicurezza dell'abitare, il benessere dei cittadini e il rispetto dell'ambiente. Si tratta di linee guida chiare e utili a definire un percorso virtuoso che speriamo ora la politica e le istituzioni vogliano far proprio per arrivare a una nuova legge urbanistica. Uno strumento indispensabile che manca al nostro Paese ormai da troppo tempo e di cui non possiamo più fare a meno.

**PNRR dedica una parte importante dei fondi e delle riforme al tema della città**

**Gli interventi puntano a ridare qualità e vivibilità a un patrimonio immobiliare vetusto**

**I limiti di una visione conservatrice dello spazio urbano e delle attività che vi ci svolgono**

**ANCE ha redatto un "Decalogo per la rigenerazione urbana" che offre una visione e degli strumenti concreti**

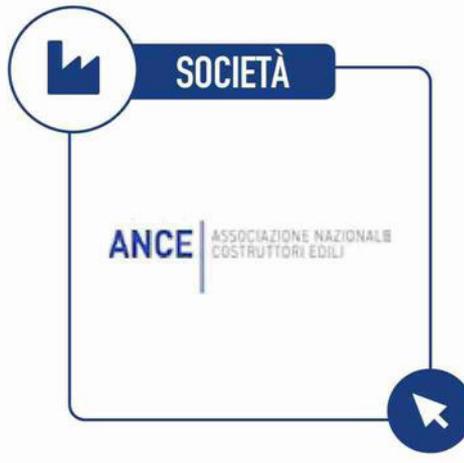
**” Fino ad oggi le città sono state oggetto solo di interventi straordinari, spesso scoordinati tra di loro**



Peso:18-100%,19-80%,20-86%,21-71%



**GABRIELE BUIA**



**ANCE**



Peso:18-100%,19-80%,20-86%,21-71%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.



# COM'È BELLA LA CITTÀ

*Le tante facce della rigenerazione urbana*

di Guglielmo Pelliccioli



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Sotto questo titolo vagamente ben augurante si è svolta a Parma la giornata dedicata alla rigenerazione urbana promossa da ANCE. Una sorta di

Stati Generali sulla materia a cui hanno dato il loro contributo esperti di urbanistica, docenti universitari, operatori del settore immobiliare, sindaci e pubblici amministratori e che ha visto nell'intervento del **ministro delle Infrastrutture e trasporti, Enrico Giovannini**, il suo culmine finale. La rigenerazione urbana ha tante facce e tante declinazioni ma sostanzialmente è un intervento di recupero ambientale che incide in maniera sensibile sul territorio e sul suo tessuto sociale. Si tratta in sostanza di restituire alla città le sue funzioni, soprattutto laddove il patrimonio è più degradato e da più tempo dismesso. È un fenomeno che purtroppo interessa tutte le città italiane ovviamente proporzionalmente alle dimensioni delle stesse. Per questa ragione ogni intervento



deve essere tagliato 'su misura' come il vestito di un sarto: ogni città risponde in un modo diverso e ha necessità diverse che vanno colte attentamente. Oltretutto il concetto del 'su misura' si presta anche ad un'altra considerazione: il 'su misura' si può misurare nel senso che non è più solo il risultato di un bilancio economico ma il beneficio complessivo che la rigenerazione porta al tessuto sociale, alla qualità della vita, all'attrattività, al benessere dei cittadini.

Sul tema si sono fatte molte leggi, sono stati emanati molti provvedimenti, elaborati molti piani col risultato di creare una vera e propria incrostazione legislativa da cui è molto difficile districarsi. Proprio per questa ragione qualcuno ha fatto presente che non serve una nuova legge ma semmai un lavoro di semplificazione con qualche aggiustamento di praticità e concretezza. Certo è che il ruolo dei Comuni è fondamentale visto che hanno in mano tutte le leve



decisionali e quindi vanno sensibilizzati e magari aiutati laddove sono più in difficoltà. Come? È stata ipotizzata una struttura centrale agile e snella in grado di affiancarli e supportarli sbloccando situazioni che altrimenti rimarrebbero aperte sul territorio a danno dei cittadini e della società. Quella della rigenerazione è anche l'occasione per ridare slancio a una certa idea di imprenditoria e finanza locale che possa diventare finalmente è virtuosamente protagonista sul territorio. Il richiamo alle imprese dell'Ance è molto chiaro. Tra le varie osservazioni emerse nel corso del dibattito fondamentale è anche il ruolo delle pubbliche amministrazioni che non devono comportarsi come il commensale di pietra ma agire con sollecitudini e spirito collaborativo. Infine come ha ribadito l'estensore di queste note occorre che il mondo immobiliare trovi la forza e l'umiltà per

fare squadra e attivarsi dispiegando tutte le potenzialità della filiera. In ultima analisi, rigenerazione o no, ser-



ve che il governo torni a guardare con attenzione e lungimiranza a una politica per la casa, cosa che da vent'anni non avviene.

In conclusione di lavori è intervenuto il ministro Enrico Giovannini: "Nel 2019 eravamo di fronte a un bivio - ha detto alla platea il ministro -. Sono contento che abbiamo scelto la strada giusta: quella di un radicale cambio di mentalità. In questo momento c'è una spinta verso il rinnovamento delle città. Un fermento nato durante la pandemia quando le associazioni hanno usato questo periodo di sosta forzata per sognare. Per questo si tratta di una stagione che non deve essere sprecata. È nella tecnologia che il settore delle costruzioni sta facendo gli sforzi maggiori.

Sforzi dietro ai quali c'è una cultura della sostenibilità". "Quello del governance è il tema più delicato - ha pro-



seguito Giovannini -. La buona notizia è che i problemi che erano stati sollevati con il parere negativo da parte della ragioneria dello Stato sono stati risolti ed è ripreso l'iter del disegno di legge sulla rigenerazione urbana. Mims e Mef hanno raggiunto un accordo che comprende anche la creazione di un fondo per la rigenerazione urbana. Ci attendono ora 20 anni decisivi per rimettere a posto il nostro patrimonio edilizio. Processo non episodico ma che fa parte di un cambiamento sistemico al quale siamo chiamati in previsione degli impegni del 2030 e del 2050". "La legge sulla rigenerazione urbana - ha concluso Giovannini - costituisce l'inizio di un processo e terremo conto del lavoro fatto da Ance e dall'Urban renovation Lab. Come compagine governativa ne siamo coscienti, per questo abbiamo fatto una scelta molto chiara. Sapendo che il nostro mandato sarebbe durato due anni circa, abbiamo scelto di dedicare il primo anno al tema dello sviluppo della mobilità integrata e sostenibile. Verso questa direzione vanno tutte le opere che hanno riguardato i porti, le ferrovie e le strade. Il



secondo anno lo vogliamo dedicare alle politiche urbane”.

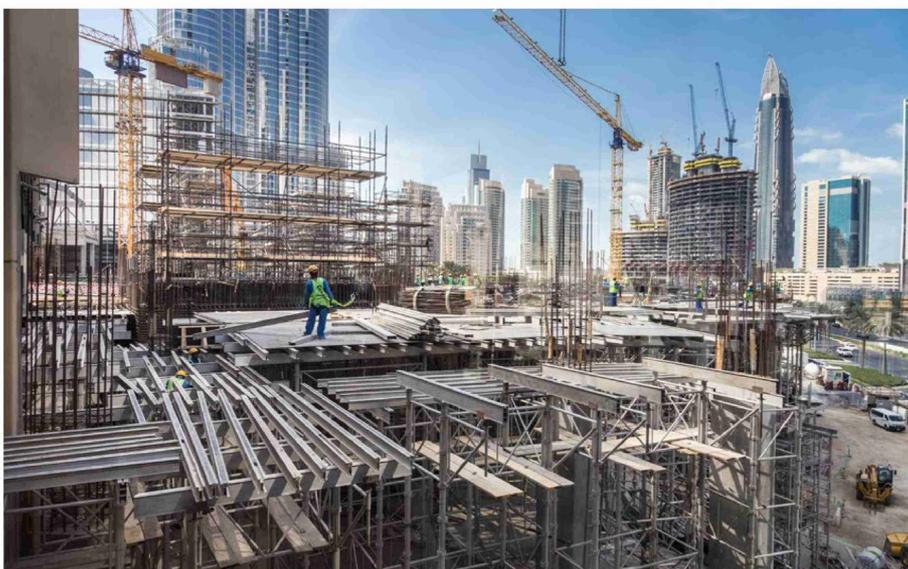
## ” Si tratta in sostanza di restituire alla città le sue funzioni, soprattutto laddove il patrimonio è più degradato

**Rigenerazione: un recupero ambientale che incide sul territorio e sul tessuto sociale**

.....  
**Il ‘su misura’ non è solo un risultato di un bilancio economico ma un beneficio al tessuto sociale**

.....  
**L’intervento finale del ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini**

## ” Tra le varie osservazioni, emerse nel corso del dibattito, fondamentale è anche il ruolo delle pubbliche amministrazioni



## **INSIEME AL PIANO REPOWEREU**

### **Il 18 maggio nuove linee guida Ue per l'uso dei fondi dei Piani nazionali**

La revisione delle linee guida Ue per l'utilizzo dei fondi dei Piani nazionali di ripresa e resilienza (Pnrr) arriverà la prossima settimana insieme al piano energetico RePowerEu. Nei suoi nuovi orientamenti la Commissione europea dovrebbe indicare la possibilità per i Paesi membri di adattare i loro Pnrr per destinare i prestiti non ancora utilizzati alle sfide legate al caro energia esacerbato dalla guerra in Ucraina, con l'esigenza di accelerare l'indipendenza dalle forniture russe e dare impulso alla transizione energetica. «Stiamo preparando un programma che si chiama RePowerEu che presenteremo la settimana prossima, il 18 maggio», conferma Frans Tim-

mermans, vicepresidente della Commissione Europea, partecipando in videocollegamento a Parma all'evento "Com'è bella la città" organizzato da [Ance](#). Secondo Timmermans la necessità «è di avere altre risorse, di andare in altri paesi per avere contratti che ci daranno la possibilità di importare energia».



Peso: 5%

**RIFORMA URBANISTICA**  
In 26 anni il Parlamento  
ha provato ad approvarla  
per 76 volte, senza riuscirci

# Giovannini: nuova delega appalti entro maggio In arrivo anche legge su rigenerazione urbana



Il Governo accelera sulla riforma degli appalti. La nuova legge delega, annuncia il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, dovrebbe "tagliare il traguardo entro maggio, con un mese di anticipo rispetto ai tempi previsti".

"Questa settimana - spiega il ministro intervenendo a un convegno dell'Ance - la commissione della Camera ha licenziato il testo sulla riforma, andrà in aula penso la prossima settimana poi ripasserà al Senato. Dovremmo chiudere entro maggio, la nuova legge delega sugli appalti che era considerata un moloch intoccabile". Tra le novità, indicate dal ministro, quella di non assegnare più appalti "a imprese che non seguano criteri di sostenibilità ambientale e sociale".

"Queste premialità devono diventare un modo normale di fare appalti", evidenzia Giovannini".

Oltre all'accelerazione della riforma degli appalti, il Governo ha "resuscitato" il progetto di legge sulla rigenerazione urbana". Un progetto che si era fermato per una riflessione sulle implicazioni finanziarie. Ma ora, ha spiegato il ministro, "con la ragioneria dello Stato e col ministero dell'Economia è stato raggiunto un accordo per andare avanti, tra l'altro con la costituzione di un fondo

per la rigenerazione urbana, che non sarà molto, ma che in legge di Bilancio potrà essere potenziato".

"Abbiamo davanti - ha spiegato il ministro - 15 o 20 anni per rimettere a posto il nostro patrimonio edilizio, per riquilibrarlo e rigenerare le nostre città".

La rigenerazione urbana, di cui si dibatte meno che di altri temi, è invece uno degli obiettivi prioritari da centrare con il Pnrr. E l'Ance prova a spiegare perché. Negli ultimi 26 anni per 76 volte il Parlamento ha tentato di approvare una riforma urbanistica. "Tre volte all'anno - spiega l'Associazione - è iniziato l'iter parlamentare ma non si è arrivati a una decisione. Oggi, però, non è più possibile governare le trasformazioni in atto, a maggior ragione dopo due anni di pandemia e con l'attuale crisi delle materie prime, con leggi e decreti che risalgono al 1942, quando è stata promulgata la legge urbanistica o al 1968 quando è stato emanato il decreto sugli standard urbanistici".

Per questo l'Ance chiede, in tempi brevi, "una legge di principi statale" sul tema. I costruttori chiedono nuova governance per la politica urbana nazionale e propongono un decalogo ad hoc. Il primo punto del decalogo è la "definizione di rigenerazione urbana e la dichiarazione di interesse pubblico

degli interventi", poi una "governance per la nuova politica urbana nazionale e la partecipazione dei cittadini". Al terzo posto viene indicato il "contenimento del consumo di suolo" e a seguire la "nuova perequazione per la città contemporanea". Al quinto punto del decalogo la "nuova disciplina degli standard urbanistici" e, al sesto, "il contributo costruzione". Segue la richiesta di "modifiche alle destinazioni d'uso, incentivi e semplificazioni", poi l'individuazione di "centri e nuclei storici" e la richiesta di "fiscaltà immobiliare" e il coinvolgimento del risparmio privato.

Gli obiettivi sono ambiziosi. Manca una legge ma non le risorse. Il Pnrr, secondo i conti di Ance, destina circa 48 miliardi di euro a investimenti per le città e i territori. Tra questi, 9,1 miliardi sono dedicati alla rigenerazione urbana; 3 miliardi ai piani integrati; 2,8 miliardi al programma innovativo nazionale per la qualità dell'ambiente.

I. S.



Peso:27%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

492-001-001

**Buia: «Nuovi strumenti  
per cambiare le città»**

«Abbiamo parlato per anni di rigenerazione urbana e ci sono tanti tentativi di arrivare a una definizione, serve una legge nazionale, lasciando liberi i territori di esprimere le proprie potenzialità, anche come motivo di crescita». Lo dice Gabriele Buia, presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), al

convegno «Com'è bella la città» al Teatro Regio di Parma.



Peso: 2%

Da Parma le richieste del presidente dei costruttori al governo

# Ance, Buia: «Nuovi strumenti per far cambiare le città»

## Il ministro Giovannini: verso una bozza di legge

**Francesco Mazzanti**  
**BOLOGNA**

«Abbiamo parlato per anni di rigenerazione urbana e ci sono tanti tentativi di arrivare a una definizione. Ora penso che sia doveroso avere una legge nazionale che faccia da cappello, lasciando liberi i territori di esprimere le proprie potenzialità, anche come motivo di crescita». Il tema è stato presentato da **Gabriele Buia**, presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), durante il dialogo con il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, al convegno "Com'è bella la città" organizzato dall'associazione al Teatro Regio di Parma. Evento in cui professori, imprenditori, e amministratori si so-

no ritrovati per discutere delle città del futuro.

L'Ance ha sottolineato la necessità di superare la legge urbanistica del 1942 e il decreto sugli standard urbanistici del 1968. Servirebbe, secondo l'associazione, una «nuova governance per la politica urbana nazionale» e, per questo motivo, è stato presentato un decalogo di azioni da intraprendere. Tra le richieste annunciate si va dalla definizione di rigenerazione urbana e dichiarazione di interesse pubblico degli interventi alla rimodulazione del contributo di costruzioni. Inoltre, tra le altre cose, si chiede il contenimento del consumo di suolo, una nuova perequazione per la città e la semplificazione per gli interventi di riqualificazione energetica e il miglioramento sismico degli edifici esistenti.

Secondo l'Ance, il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) - che destina circa 47,6 miliardi di euro a investimenti per le città e i territori, di cui nove per la rigenerazione urbana - rappresenta «l'occasione giusta» per realizzare le proposte.

«Dobbiamo spendere rapidamente queste risorse con diversi programmi e non possiamo lasciare andare questa grandissima opportunità - ha ricordato **Buia** - Purtroppo le risposte per i tempi insiti nella normazione sono lunghissimi, ma la società è molto veloce e negli ultimi 26 anni ci sono stati 76 provvedimenti, in sei legislature, non andati a buon fine». D'accordo con il presidente di Ance anche il vicepresidente della Commissione europea, Frans Timmermans, intervenuto da remoto al convegno nel quale ha sostenuto l'urgenza di velocizzare i tempi per le autorizzazioni delle costruzioni.

Il ministro Giovannini in chiusura di convegno, spiegando che la bozza di legge «è di nuovo in movimento» e che verrà presto approvata. «Seppur piccolo, perché il Pnrr e altri fondi mettono già soldi sulla rigenerazione urbana - ha annunciato il ministro - Abbiamo raggiunto anche un accordo per l'istituzione di un fondo che potrà essere finanziato in legge di bilancio».



**Gabriele Buia** Presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili



Peso:22%

**BOLOGNA**

**Da Parma le richieste del presidente dei costruttori al governo**

# Ance, Buia: «Nuovi strumenti per far cambiare le città»

## Il ministro Giovannini: verso una bozza di legge

**Francesco Mazzanti**

«Abbiamo parlato per anni di rigenerazione urbana e ci sono tanti tentativi di arrivare a una definizione. Ora penso che sia doveroso avere una legge nazionale che faccia da cappello, lasciando liberi i territori di esprimere le proprie potenzialità, anche come motivo di crescita». Il tema è stato presentato da **Gabriele Buia**, presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), durante il dialogo con il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, al convegno "Com'è bella la città" organizzato dall'associazione al Teatro Regio di Parma. Evento in cui professori, imprenditori, e amministratori si sono ritrovati per discutere delle città del futuro.

L'Ance ha sottolineato la necessità di superare la legge urbanistica del 1942 e il decreto sugli standard urbanistici del 1968. Servirebbe, secondo

l'associazione, una «nuova governance per la politica urbana nazionale» e, per questo motivo, è stato presentato un decalogo di azioni da intraprendere. Tra le richieste annunciate si va dalla definizione di rigenerazione urbana e dichiarazione di interesse pubblico degli interventi alla rimodulazione del contributo di costruzioni. Inoltre, tra le altre cose, si chiede il contenimento del consumo di suolo, una nuova perequazione per la città e la semplificazione per gli interventi di riqualificazione energetica e il miglioramento sismico degli edifici esistenti.

Secondo l'Ance, il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) - che destina circa 47,6 miliardi di euro a investimenti per le città e i territori, di cui nove per la rigenerazione urbana - rappresenta «l'occasione giusta» per realizzare le proposte.

«Dobbiamo spendere rapidamente queste risorse con diversi programmi e non possiamo lasciare andare questa grandissima opportunità - ha ricordato Buia - Purtroppo le risposte

per i tempi insiti nella normazione sono lunghissimi, ma la società è molto veloce e negli ultimi 26 anni ci sono stati 76 provvedimenti, in sei legislature, non andati a buon fine». D'accordo con il presidente di Ance anche il vicepresidente della Commissione europea, Frans Timmermans, intervenuto da remoto al convegno nel quale ha sostenuto l'urgenza di velocizzare i tempi per le autorizzazioni delle costruzioni.

Il ministro Giovannini in chiusura di convegno, spiegando che la bozza di legge «è di nuovo in movimento» e che verrà presto approvata. «Seppur piccolo, perché il Pnrr e altri fondi mettono già soldi sulla rigenerazione urbana - ha annunciato il ministro - Abbiamo raggiunto anche un accordo per l'istituzione di un fondo che potrà essere finanziato in legge di bilancio».



**Gabriele Buia** Presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili



Peso:22%

# Rigenerazione urbana, accordo Infrastrutture-Economia sblocca la proposta di legge

*di Mauro Salerno*

13 Maggio 2022

**Buia (Ance):** negli ultimi 26 anni 76 tentativi di riforma falliti, serve una norma con principi di carattere nazionale



Trovato l'accordo tra il ministero delle Infrastrutture e l'Economia per sbloccare l'empasse sulla proposta di legge di rigenerazione urbana, dopo il parere negativo della Ragioneria che lo scorso marzo ha messo in stallo la proposta di legge all'esame del Senato. La conferma è arrivata direttamente dal ministro Enrico Giovannini, dal palco dell'evento organizzato oggi dall'Ance a Parma proprio sul tema della riqualificazione delle città. «Il progetto di legge è di nuovo in movimento - ha detto il ministro -. Con il ministro dell'Economia abbiamo trovato un accordo per andare avanti». Al centro delle contestazioni della Ragioneria c'erano le obiezioni sulle



Peso: 7-55%, 8-53%, 9-4%

copertura finanziaria della proposta di legge che Giovannini assicura siano state superate. «Ci sarà anche la costituzione di un fondo - ha spiegato il ministro - che all'inizio non sarà molto consistente, ma che potrà essere ricaricato con la legge di Bilancio».

Se la proposta di legge riprenderà davvero il cammino, potrebbe essere finalmente la volta buona per dotare di un "cappello" nazionale le mille regole locali su urbanistica e riqualificazione. Una riforma andata a vuoto per ben 76 volte in 26 anni, secondo i calcoli esposti dall'Ance a Parma. «Il 1942 è l'anno a cui risale la legge urbanistica, la stessa che ha accompagnato l'espansione urbana nel boom economico degli anni Cinquanta e Sessanta. Ad oggi è l'unica legge nazionale il cui tentativo di riassetto, più volte invocato, si è trasformato in una sequenza di fallimenti», ha sottolineato il presidente dei costruttori **gabriele Buia** chiedendo una nuova governance. «Oggi non è più possibile governare le trasformazioni in atto con leggi e decreti che risalgono al 1942 (legge urbanistica) o al 1968 (decreto sugli standard urbanistici). Serve finalmente una legge di principi statale», sottolineano i costruttori che hanno anche proposto un decalogo per la città fatto di «incentivi, semplificazioni, un nuovo sistema di fiscalità immobiliare e misure specifiche per la riqualificazione energetica e sismica».



## **Timmermans: velocizzare i permessi di costruire**

Al convegno dei costruttori ha partecipato anche il vicepresidente della Commissione europea Frans Timmermans che ha toccato uno dei tasti più sensibili per una platea di imprenditori edili. «Spesso per un permesso per costruire ci vogliono dai cinque ai sette anni. Non abbiamo più questo tempo» ha detto Timmermans che ha preso l'impegno di lavorare «con le autorità nazionali per andare più veloce per costruire, perché c'è la frustrazione di imprese e cittadini e l'Unione europea deve facilitare con delle norme l'azione delle imprese». Per Timmermans «abbiamo bisogno di norme a livello europeo perché la nostra economia è organizzata a livello europeo. Inoltre - ha aggiunto - , non c'è solo la questione delle norme, ma anche quella dell'applicazione regole e abbiamo bisogno di un'ulteriore flessibilità, perché le condizioni di Parma non sono le stesse di Copenaghen e dobbiamo dare ai dirigenti la possibilità di applicare norme che vadano insieme con lo sviluppo della stessa città».

---

## **Gli ultimi contenuti di Urbanistica →**

13 Maggio 2022

**Pianificazione, nessun legittimo affidamento dei proprietari sui pregressi indici edificatori**



Peso:7-55%,8-53%,9-4%

*di Giuseppe Cassano*

**13 Maggio 2022**

**Ance: rigenerazione delle città con una legge e bonus fiscali stabili**

*di Giorgio Santilli*

**13 Maggio 2022**

**A Trento lavori da 930 milioni per l'alta velocità verso l'Austria**

*di Barbara Ganz*

**13 Maggio 2022**

**Bonus edilizi, cessione del credito dalla banca a clienti privati preparati**

*di Marco Piazza*

**13 Maggio 2022**

**Scarichi a tetto, deroghe estese alle canne fumarie di pompe di calore a gas**

*di Luca Rollino*



Peso:7-55%,8-53%,9-4%

# Ance: rigenerazione delle città con una legge e bonus fiscali stabili

di Giorgio Santilli

13 Maggio 2022

Oggi le conclusioni della convention promossa a Parma dall'associazione dei costruttori



Una legge nazionale per la rigenerazione urbana è necessaria a condizione che porti integrazione, semplificazione, partecipazione degli operatori privati. Questa legge, in discussione al Senato, deve essere un tassello di una politica urbana nazionale più complessiva. Ieri è stato il giorno dei tavoli tecnici alla convention dell'Ance sulla rigenerazione della città, in attesa delle conclusioni che oggi trarranno il presidente Buia, il vicepresidente della commissione Ue Timmermans e il ministro delle Infrastrutture Giovannini. I quattro tavoli, con oltre 50 partecipanti dal mondo della professione, dell'impresa, dell'università, della finanza, ciascuno dei quali coordinato da un vicepresidente Ance, hanno affrontato i temi della «governance e regole delle città sostenibili» (Filippo Delle



Piane), della «fiscalità ambientale e transizione ecologica delle città» (Marco Dettori), della «transizione sociale delle città» (Rudy Girardi) e della «transizione economica e finanziaria delle città» (coordinato dalla presidente dei giovani costruttori Angelica Donati).

Rafforzeranno il «decalogo per la rigenerazione urbana», dovuto anche al lavoro del responsabile del centro studi, Flavio Monosilio. Riaffermata, dopo un acceso contraddittorio, l'esigenza di un coordinamento nazionale delle regole per gli interventi di rigenerazione, per evitare il "tana liberi tutti" regionale, ma riaffermata anche la necessità di un ventaglio di misure che devono contribuire a definire una politica complessiva (urbanistica, fiscale, di bilancio) di ripresa degli investimenti nelle città, sfruttando la grande opportunità data dai fondi Pnrr e dalla direttrice condivisa della sostenibilità ambientale. In questa stagione che dovrebbe portare ad «abbondare la città novecentesca per entrare nel XXI secolo» c'è inedita attenzione al valore sociale degli interventi («condivisi con il territorio»), alla centralità del progetto (qualità e innovazione al servizio del cittadino), a forme di finanza innovativa e di partenariato pubblico-privato («cui la Pa oggi



non appare pronta»), a una disciplina urbanistica flessibile nel riconoscimento di «uno spettro di usi» e nell'abbandono della monofunzionalità.

Ma il tema che è venuto fuori con forza e produrrà dibattito pubblico in vista della prossima legge di bilancio è «l'allineamento delle legge rigenerazione urbana con una politica di stabilizzazione degli incentivi fiscali spot». È il tema di non poco conto - la cui percorribilità va misurata sulla scena della politica e del bilancio pubblico - di «un décalage programmato del Superbonus» collegato alla nuova legge urbanistica e anche «alle nuove opportunità date dalle politiche della Ue in materia di energia e di ambiente». Altra parola rilanciata: metrica. Per misurare gli effetti dei progetti: leva di chiarezza, ma anche di collegamento più diretto con i cittadini, in uno sforzo oggi assente nella cultura italiana.

---

## **Gli ultimi contenuti di Urbanistica →**

---

13 Maggio 2022

**Pianificazione, nessun legittimo affidamento dei proprietari sui progressi indici edificatori**

*di Giuseppe Cassano*

13 Maggio 2022

**A Trento lavori da 930 milioni per l'alta velocità verso l'Austria**

*di Barbara Ganz*



**13 Maggio 2022**

**Bonus edilizi, cessione del credito dalla banca a clienti privati preparati**

*di Marco Piazza*

**13 Maggio 2022**

**Scarichi a tetto, deroghe estese alle canne fumarie di pompe di calore a gas**

*di Luca Rollino*

**12 Maggio 2022**

**Efficienza energetica, quasi 1,6 milioni di edifici non residenziali lontani dagli obiettivi europei**

*di Giuseppe Latour*



Peso:32-55%,33-50%,34-3%



Fai la ricerca



Vai al Meteo

ABBONATI



informazione pubblicitaria

ANSA.it > Ultima Ora > Da **Ance** decalogo per nuova governance della politica urbana

# Da **Ance** decalogo per nuova governance della politica urbana

Da interesse pubblico interventi al contributo di costruzione

Redazione ANSA

PARMA

13 maggio 2022

11:59

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - PARMA, 13 MAG - Serve "una legge di principi statale" che superi la legge urbanistica del 1942 e il decreto sugli standard urbanistici del 1968.

L'Associazione nazionale costruttori edili (**Ance**), chiede "una nuova governance per la politica urbana nazionale" e propone un decalogo di azioni da intraprendere.

La proposta è stata discussa durante il convegno 'Com'è bella la città' organizzato dall'Ance al Teatro Regio di Parma.

Tra le richieste annunciate dall'associazione nel decalogo si va dalla definizione di rigenerazione urbana e dichiarazione di interesse pubblico degli interventi al contributo di costruzioni. Inoltre, tra le altre cose, si chiede il contenimento del consumo di suolo, una nuova perequazione per la città e la semplificazione per gli interventi di riqualificazione energetica e il miglioramento sismico degli edifici esistenti. Secondo l'Ance, il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) - che destina circa 47,6 miliardi di euro a investimenti per le città e i territori, di cui nove per la rigenerazione urbana - rappresenta "l'occasione giusta" per realizzare queste proposte. (ANSA).

Primo Piano

Costruzioni, Proprietà

Aree Urbane

**Ance**

Associazione Nazionale Costruttori Edili

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



informazione pubblicitaria

VIDEO ANSA



13 MAGGIO, 12:11

**PNRR, DRAGHI: "AVANTI RAPIDI CON LE RIFORME PER NON PERDERE I FONDI"**

13 MAGGIO, 12:02

**Natalita', Calenda: "Figli? Bisogna far uscire i giovani di casa e dargli dei soldi"**

13 MAGGIO, 12:02

**Natalita', Calenda: "Figli? Bisogna far uscire i giovani di casa e dargli dei soldi"**

13 MAGGIO, 12:02

**Natalita', Calenda: "Figli? Bisogna far uscire i giovani di casa e dargli dei soldi"**

informazione pubblicitaria

[ANSA.it](#) > [Ambiente&Energia](#) > [Energia](#) > Energia: Timmermans, si guadagna senza pagare tasse adeguate

# Energia: Timmermans, si guadagna senza pagare tasse adeguate

Necessario cambiamento



Redazione ANSA PARMA 13 maggio 2022 12:08

 Scrivi alla redazione  Stampa

(ANSA) - PARMA, 13 MAG - "Oggi vediamo che la gente deve pagare l'ira di dio per l'energia e nello stesso tempo le grandi imprese in ambito energetico guadagnano molto.

C'è un problema di fiscalità e non possiamo continuare così: con la gente che non ce la fa più e paga prezzi pazzeschi e nel mondo energetico si guadagna sempre di più senza pagare un livello di tasse adeguate". Così Frans Timmermans, vice presidente della Commissione europea, intervenuto da remoto al convegno dall'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) al Teatro Regio di Parma.

Il vicepresidente ha risposto a una domanda sulla possibilità che le politiche europee diano indicazioni sulla fiscalità ai Paesi membri. "Le competenze in questo ambito sono soprattutto nelle mani degli Stati membri - ha aggiunto - noi possiamo dare suggerimenti e condividere esempi da altri Paesi, ma alla fine la decisione sarà presa da loro". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

 Scrivi alla redazione  Stampa

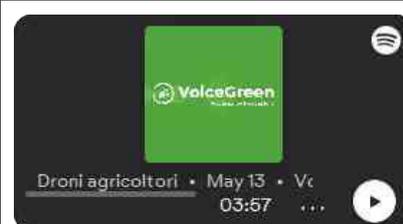
informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

## DALLA HOME AMBIENTE&amp;ENERGIA

**Energia: Timmermans, si guadagna senza pagare tasse adeguate**[Energia](#)**Aumentano gli investimenti di animali selvatici in Trentino**[Animali](#)**Guardian, 103 milioni al giorno di investimenti nelle fossili**[Clima](#)**Eni: primo gruppo Oil&Gas nell'eco-classifica Carbon Tracker**[Energia](#)**Leader Clima Europa, società acqua di Milano Cap è seconda**[Clima](#)

## PODCAST



A cura di Podcastory

## PRESSRELEASE

**CLABER: I maestri dell'acqua compiono 50 anni**[Pagine Sii SpA](#)



POLITICA

## Giovannini: sì a dl rigenerazione entro fine legislatura

Venerdì, 13 maggio 2022

Home &gt; aiTv &gt; Giovannini: sì a dl rigenerazione entro fine legislatura

### Giovannini: sì a dl rigenerazione entro fine legislatura



Parma, 13 mag. (askanews) - "Riprendere rapidamente la discussione del testo" della legge sulla rigenerazione urbana, "arrivare all'approvazione prima in Senato e poi alla Camera entro la fine della legislatura". Lo ha auspicato il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, intervenuto al convegno "Com'è bella la città" organizzato da [Ance](#) al Teatro Regio di Parma. "La legge è stata già discussa in parlamento, si era fermata qualche mese fa per delle obiezioni della Ragioneria generale che adesso abbiamo superato - ha ricordato Giovannini -. Quindi la speranza è di riprendere rapidamente la discussione del testo, su cui già c'era una sostanziale convergenza di tutte le forze politiche, e poi arrivare all'approvazione prima in Senato e poi alla Camera entro la fine della legislatura". Per rendere più belle le città italiane - tema discusso a Parma dai costruttori edili - non è sufficiente mettere mano alla rigenerazione urbana ma, secondo Giovannini, anche realizzare una "mobilità locale sostenibile per cambiare la mobilità, per ridurre l'inquinamento, per consentire a tutti, in modo equo di spostarsi all'interno delle nostre città. Il nostro ministero ha un rinnovato impegno in questa direzione, addirittura con un nuovo nome del dipartimento che si occupa proprio delle politiche urbane e abitative. la ricostituzione del comitato interministeriale per le politiche urbane consentirà un maggior coordinamento di tutte le azioni dei diversi ministeri sulle città". Agli imprenditori edili che reclamano regole più semplici, il ministro ha ricordato che il governo in carica ha messo mano a un piano di semplificazione: "lo abbiamo fatto, e ci è stato riconosciuto, con il DL 77 dell'anno scorso e le successive modifiche. Per il Pnrr e non solo - ha aggiunto il ministro - abbiamo fatto semplificazioni ma anche re-ingegnerizzazione che consentiranno di realizzare le opere del Pnrr nei tempi previsti per esempio evitando che un ricorso al Tar blocchi l'opera. L'impresa riceverà il necessario indennizzo ma questo non bloccherà l'opera".



POLITICA

Vedi tutti



Pizzarotti: alleanze



Passeggiata nel parco



Draghi: il Sud non era e



Draghi: continuiamo a

CHI SIAMO LA REDAZIONE



CERCA AREA CLIENTI

askanews

Venerdì 13 Maggio 2022

HOME POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEO ALTRE SEZIONI REGIONI

SPECIALI Libia-Siria Asia Nuova Europa Nomi e nomine Crisi Climatica



Home &gt; Politica &gt; Giovannini: sì a dl rigenerazione entro fine legislatura

VIDEO

## Giovannini: sì a dl rigenerazione entro fine legislatura

Auspicio è riprendere la discssione del testo



Parma, 13 mag. (askanews) – “Riprendere rapidamente la discussione del testo” della legge sulla rigenerazione urbana, “arrivare all’approvazione prima in Senato e poi alla Camera entro la fine della legislatura”. Lo ha auspicato il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, intervenuto al convegno “Com’è bella la città” organizzato da Ance al Teatro Regio di Parma.

“La legge è stata già discussa in parlamento, si era fermata qualche mese fa per delle obiezioni della Ragioneria generale che adesso abbiamo superato – ha ricordato Giovannini -. Quindi la speranza è di riprendere rapidamente la discussione del testo, su cui già c’era una sostanziale convergenza di tutte le forze politiche, e poi arrivare all’approvazione prima in Senato e poi alla Camera entro la fine della legislatura”.

Per rendere più belle le città italiane – tema discusso a Parma dai costruttori edili – non è sufficiente mettere mano alla rigenerazione urbana ma, secondo Giovannini, anche realizzare una “mobilità locale sostenibile per cambiare la mobilità, per ridurre l’inquinamento, per consentire a tutti, in modo equo di spostarsi all’interno delle nostre città. Il nostro ministero ha un rinnovato impegno in questa direzione, addirittura con un nuovo nome del dipartimento

['La crisi russo-ucraina, cronologia degli avvenimenti'](#)

a cura del Servizio Studi della Camera

Speciale Ucraina  
notizie askanews

13 may 2022 ore 13:35 - Putin ha detto a Scholz che Ucraina blocca i negoziati di pace  
*E che civili ad Azovstal sono ostaggi di forze ucraine*

13 may 2022 ore 13:34 - Gentiloni: sanzioni hanno costo ma guerra danni incalcolabili  
*Rispondere a guerra con guerra sarebbe irresponsabile*

13 may 2022 ore 13:21 - Ucraina, Carfagna: interessi Europa e Usa non sono divergenti  
*Obiettivo è cessate il fuoco e quindi la pace*



Consiglio Regionale

TG Web Lombardia

VIDEO



che si occupa proprio delle politiche urbane e abitative. la ricostituzione del comitato interministeriale per le politiche urbane consentirà un maggior coordinamento di tutte le azioni dei diversi ministeri sulle città”.

Agli imprenditori edili che reclamano regole più semplici, il ministro ha ricordato che il governo in carica ha messo mano a un piano di semplificazione: “lo abbiamo fatto, e ci è stato riconosciuto, con il DL 77 dell’anno scorso e le successive modifiche. Per il Pnrr e non solo – ha aggiunto il ministro – abbiamo fatto semplificazioni ma anche re-ingegnerizzazione che consentiranno di realizzare le opere del Pnrr nei tempi previsti per esempio evitando che un ricorso al Tar blocchi l’opera. L’impresa riceverà il necessario indennizzo ma questo non bloccherà l’opera”.

CONDIVIDI SU:



Ti potrebbe interessare anche



Giovannini: sì a dl  
rigenerazione entro fine  
legislatura



Pizzarotti: alleanze  
centrosinistra? Si ascolti il  
territorio



“Così parlò Lupo Blu”  
l’emozionante romanzo di  
Elisabetta Dami



“Involontaria Off – L’esame”,  
film per i giovani sul  
volontariato



Il buco nero al centro della Via  
Lattea: “Si evolve rapidamente”



Il Sole  
**24 ORE**  
**Video**

☰ 🔍 Venerdì 13 Maggio 2022 Naviga Serie Gallery Podcast Brand Connect    **ABBONATI** Accedi 

Italia

loading...

## Giovannini: sì a dl rigenerazione entro fine legislatura

13 maggio 2022



Parma, 13 mag. (askanews) - "Riprendere rapidamente la discussione del testo" della legge sulla rigenerazione urbana, "arrivare all'approvazione prima in Senato e poi alla Camera entro la fine della legislatura". Lo ha auspicato il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, intervenuto al convegno "Com'è bella la città" organizzato da [Ance](#) al Teatro Regio di Parma.

"La legge è stata già discussa in parlamento, si era fermata qualche mese fa per delle obiezioni della Ragioneria generale che adesso abbiamo superato - ha ricordato Giovannini -. Quindi la speranza è di riprendere rapidamente la

discussione del testo, su cui già c'era una sostanziale convergenza di tutte le forze politiche, e poi arrivare all'approvazione prima in Senato e poi alla Camera entro la fine della legislatura".

Per rendere più belle le città italiane - tema discusso a Parma dai costruttori edili - non è sufficiente mettere mano alla rigenerazione urbana ma, secondo Giovannini, anche realizzare una "mobilità locale sostenibile per cambiare la mobilità, per ridurre l'inquinamento, per consentire a tutti, in modo equo di spostarsi all'interno delle nostre città. Il nostro ministero ha un rinnovato impegno in questa direzione, addirittura con un nuovo nome del dipartimento che si occupa proprio delle politiche urbane e abitative. la ricostituzione del comitato interministeriale per le politiche urbane consentirà un maggior coordinamento di tutte le azioni dei diversi ministeri sulle città".

Agli imprenditori edili che reclamano regole più semplici, il ministro ha ricordato che il governo in carica ha messo mano a un piano di semplificazione: "lo abbiamo fatto, e ci è stato riconosciuto, con il Dl 77 dell'anno scorso e le successive modifiche. Per il Pnrr e non solo - ha aggiunto il ministro - abbiamo fatto semplificazioni ma anche re-ingegnerizzazione che consentiranno di realizzare le opere del Pnrr nei tempi previsti per esempio evitando che un ricorso al Tar blocchi l'opera. L'impresa riceverà il necessario indennizzo ma questo non bloccherà l'opera".

Riproduzione riservata ©

## Ultimi video

Cultura

"Così parlò Lupo Blu" l'emozionante romanzo di Elisabetta Dami



Italia

Pnrr, Carfagna: "Accelerare, è strumento formidabile per ricostruire economia italiana"



Italia

Pizzarotti: alleanze centrosinistra? Si ascolti il territorio



Italia

Ucraina, Carfagna: "Usa e Ue lavorano per pace, no a resa incondizionata"



## I video più visti

Italia



ABBONATI

ACCEDI



Economia | News

adv

## Rigenerazione urbana, Giovannini in pressing per approvazione ddl



3 Minuti di Lettura

adv

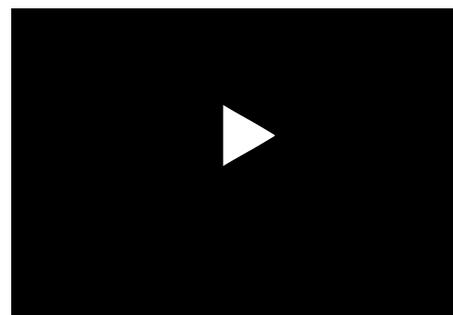
Venerdì 13 Maggio 2022, 13:00



(Teleborsa) - **"Riprendere rapidamente la discussione del testo"** della legge sulla rigenerazione urbana, "arrivare all'approvazione prima in Senato e poi alla Camera **entro la fine della legislatura**". E' quanto ha auspicato il ministro delle Infrastrutture, **Enrico Giovannini**, intervenuto al convegno "Com'è bella la città" organizzato da **Ance** al Teatro Regio di Parma. "La legge è stata già discussa in parlamento, si era fermata qualche mese fa per delle obiezioni della Ragioneria generale che adesso abbiamo superato - ha ricordato Giovannini -. Quindi la speranza è di riprendere rapidamente la discussione del testo, su cui già c'era una **sostanziale convergenza di tutte le forze politiche**, e poi arrivare all'approvazione prima in Senato e poi alla Camera **entro la fine della legislatura**".

### Il Messaggero TV

**Bullismo a Perugia, ragazzina aggredita da coetanee: calci e pugni, video in chat**



Per rendere più belle le città italiane - tema discusso a Parma dai costruttori edili - non è sufficiente mettere mano alla rigenerazione urbana ma, secondo Giovannini, anche realizzare una "mobilità locale sostenibile per cambiare la mobilità, per ridurre l'inquinamento, per consentire a tutti, in modo equo di spostarsi all'interno delle nostre città. Il nostro ministero ha un rinnovato impegno in questa direzione, addirittura con un nuovo nome del dipartimento che si occupa proprio delle politiche urbane e abitative. la ricostituzione del comitato interministeriale per le politiche urbane consentirà un maggior coordinamento di tutte le azioni dei diversi ministeri sulle città".

**Agli imprenditori edili** che reclamano regole più semplici, il ministro ha ricordato che il governo in carica ha messo mano a un piano di semplificazione: "lo abbiamo fatto, e ci è stato riconosciuto, con il Dl 77 dell'anno scorso e le successive modifiche. Per il PNRR e non solo - ha aggiunto il ministro - abbiamo fatto semplificazioni ma anche re-ingegnerizzazione che consentiranno di realizzare le opere del PNRR nei tempi previsti per esempio evitando che un ricorso al Tar blocchi l'opera. **L'impresa riceverà il necessario indennizzo ma questo non bloccherà l'opera**".

Quanto al ponte sullo stretto, "non è detto che non si farà, bisogna rivedere il progetto esistente perché non è più attuale dal punto di vista tecnico ed economico. La commissione ha indicato possibili alternative, per esempio un ponte a tre campate. Poi si farà uno studio di fattibilità tecnica-economica che ci darà una risposta definitiva. Il Parlamento dovrà poi decidere come procedere". "La questione tecnica - ha aggiunto - è davvero complessa. Faccio un esempio, le navi portacontainer oggi hanno un'altezza radicalmente diversa rispetto a quelle di quando fu fatto lo studio. **Non è semplicemente essere pro o contro, ci sono molte considerazioni da fare**".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Della stessa sezione



### Taglio contributi ai 64enni per chi assume gli under 35. E c'è anche il bonus benzina per i dipendenti privati

di Michele Di Branco



### Elon Musk blocca l'acquisto di Twitter: «Accordo temporaneamente sospeso»



### Gas, il piano Ue: monumenti al buio e limiti ai termosifoni. Cosa cambia per famiglie e imprese

di Gabriele Rosana



### Putin ferma il gasdotto Yamal, l'Ue pronta al razionamento. Vola il prezzo del metano

di Gabriele Rosana



### Russia, Rublo più forte nonostante la guerra: è la moneta cresciuta di più nel 2022



adv

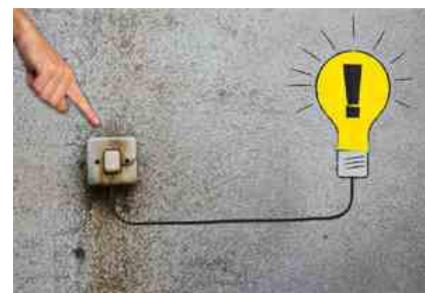
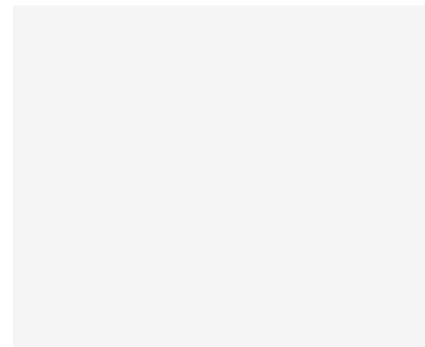


## Da Ance decalogo per nuova governance della politica urbana



di Ansa

(ANSA) - PARMA, 13 MAG - Serve "una legge di principi statale" che superi la legge urbanistica del 1942 e il decreto sugli standard urbanistici del 1968. L'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), chiede "una nuova governance per la politica urbana nazionale" e propone un decalogo di azioni da intraprendere. La proposta è stata discussa durante il convegno 'Com'è bella la città' organizzato dall'Ance al Teatro Regio di Parma. Tra le richieste annunciate dall'associazione nel decalogo si va dalla definizione di rigenerazione urbana e dichiarazione di interesse pubblico degli interventi al contributo di costruzioni. Inoltre, tra le altre cose, si chiede il contenimento del consumo di suolo, una nuova perequazione per la città e la semplificazione per gli interventi di riqualificazione energetica e il miglioramento sismico degli edifici esistenti. Secondo l'Ance, il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) - che destina circa 47,6 miliardi di euro a investimenti per le città e i territori, di cui nove per la rigenerazione urbana - rappresenta "l'occasione giusta" per realizzare queste proposte. (ANSA).



**Risparmia fino a  
200€/anno in bolletta**

**Investi in modo  
consapevole**

SCEGLI MONEYFARM

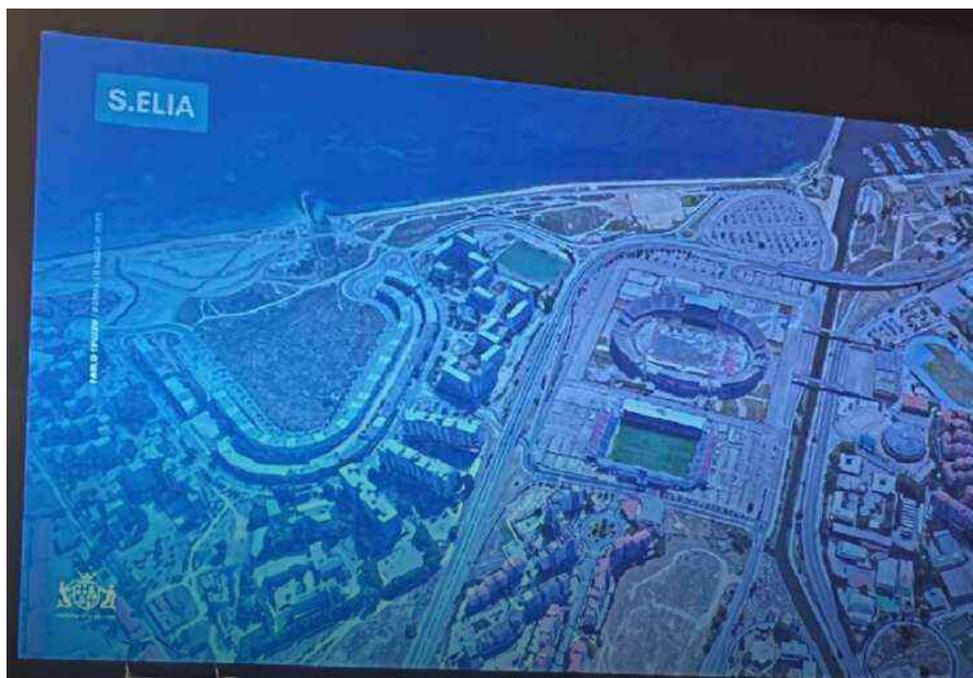


moneyfarm  
Investimenti | Pensione | ESG  
Un investimento è soggetto al rischio di perdita.





Home > Agenparl Italia > Com'è bella la Città – Comunicato stampa



Agenparl Italia Comunicati Stampa Facebook Regioni Sardegna Social Network Twitter

# Com'è bella la Città – Comunicato stampa

By Redazione - 13 Maggio 2022

👁️ 2 🗨️ 0



Search



- Advertisement -

Ricevi le nostre notifiche!

Clicca qui per ricevere le nostre notifiche!

(AGENPARL) – ven 13 maggio 2022 13 maggio 2022

L'intervento del sindaco Truzzu all'evento ANCE di Parma  
Com'è bella la Città

“È stato fondamentale aver predisposto il nuovo Piano Urbanistico Comunale. Così abbiamo potuto procedere con l'adeguamento alle nuove norme, la semplificazione e la

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

SPIDER-FIVE-130431033

visione integrata del territorio. Questa è la base che serve per la riqualificazione complessiva del tessuto urbano. Cagliari è certamente una città che si presta a essere laboratorio per nuove iniziative urbanistiche sostenibili, per un turismo e una qualità della vita sempre a misura d'uomo. Ognuno può pensare di avere il proprio ufficio sul mare".

"Parliamo di circa 500 milioni di investimenti. Ottanta sono già finanziati dal pubblico, mentre altri 70 milioni circa dai privati. La ricerca di investimenti privati in un mercato asfittico, con lo spauracchio della burocrazia e la mancanza di personale adeguato, sono la sfida a cui oggi le città del meridione sono esposte. Un tema cruciale che accomuna tutte le realtà metropolitane del Centro e del Sud Italia. Anche se qualcosa, negli ultimi tempi, si è mossa".

Così il sindaco Paolo Truzzu questa mattina di venerdì 13 maggio 2022 all'evento conclusivo di "Com'è bella la Città". Organizzato a Parma dall'Associazione Nazionale Costruttori Edili, in collaborazione con Urban Renovation Lab, lo scopo è quello di individuare soluzioni e idee per rendere possibile la rigenerazione urbana.

"Da questa autorevole platea – ha proseguito il capo dell'Amministrazione cagliaritano – in un momento in cui si discute della revisione dei bonus, faccio una proposta al Governo per il tramite dell'ANCE: perché non prevedere una primarietà fiscale per la "rottamazione" degli immobili? Si avrebbe la possibilità di demolire e ricostruire, con enormi vantaggi per le imprese, per i cittadini e in definitiva per la città".

"Uno degli obiettivi fondanti di questa nuova visione è ricucire centro e periferia. Al contempo, rispettare peculiarità e identità dei diversi quartieri, in un insieme armonico". Come "il nuovo stadio e la rigenerazione complessiva del quartiere Sant'Elia, la riconversione dell'ex-hangar di Is Mirrionis e del piazzale del Mercato con la razionalizzazione delle attività commerciali e di via Flumentepido con nuovi alloggi ERP". E tra gli interventi citati dal sindaco Truzzu che l'Amministrazione comunale di Cagliari sta portando avanti, quelli "nell'area di Su Siccu/Fiera: anche questa importante zona di Cagliari verrà ripensata totalmente in una logica di connessione Sant'Elia-via Roma".

Ma l'ambizione è anche quella di "avvicinare la città al suo mare", ha spiegato il sindaco Truzzu illustrando il progetto di riqualificazione che partendo da piazza Matteotti arriva a Su Siccue. Un'attenzione particolare alle proposte dell'architetto Stefano Boeri in merito agli interventi da realizzare lungo la via Roma, una fra le aree con le potenzialità di sviluppo e valorizzazione territoriale più alte. Un progetto che ha, dunque, tanti obiettivi. "Intanto ridare peso all'economia che nasce dal mare: turismo e scambi commerciali, fino a prevedere una nuova mobilità con un traffico a misura di cittadino".

Inoltre, "con i 41 milioni del Pnrr alla Città Metropolitana è prevista la realizzazione del nuovo Mercato di San Benedetto". I lavori che inizieranno entro un anno daranno vita a "un'area moderna, accessibile, piena di luce, frequentabile anche nelle ore serali, nel totale rispetto delle caratteristiche peculiari di un luogo del cuore dei cagliaritari".

Infine, "il progetto di housing sociale". Realizzato dalla società Torre, "prevede la realizzazione in città di 150 appartamenti in via Vesalio-via Volta, acquisiti dall'Amministrazione precedentemente, concessi in locazione calmierata, in patto di futura vendita e in vendita convenzionata, per intercettare i diversi bisogni abitativi legati alle esigenze della famiglia e dell'attività lavorativa". L'investimento complessivo è pari a 31 milioni di euro finanziato dal fondo HS Sardegna.

Ogni intervento - ha concluso Truzzu - prevede investimenti sul verde architettonico, sull'efficientamento energetico e il contenimento del consumo del suolo. Temi che hanno caratterizzato l'Amministrazione comunale sin dall'inizio del mio mandato e che puntano a una città sostenibile, tecnologicamente avanzata e attrattiva per le nuove professioni". L'obiettivo è "migliorare la vita delle persone".

Dall'urbanistica partecipata al rapporto tra centro e periferia, dalle modifiche delle destinazioni d'uso e fiscalità immobiliare al coinvolgimento del risparmio privato, tanti gli argomenti e le criticità affrontate durante il dibattito, comuni a tutti.

Insieme al sindaco Truzzu, tra i relatori anche l'assessora regionale alla Programmazione territoriale della Regione Emilia-Romagna, Barbara Lori, il sindaco di Bergamo Giorgio Gori e il sociologo Francesco Morace. Moderatore Giorgio

Santilli, giornalista de "Il Sole 24 Ore.  
Con preghiera di pubblicazione: .

 Listen to this



Previous article

PREMIO "Maria Luisa Costantini Astaldi"  
Prima Edizione

Redazione

RELATED ARTICLES

MORE FROM AUTHOR

# Italia Nostra

PREMIO "Maria Luisa Costantini  
Astaldi" Prima Edizione

POLIZIA DI STATO – Individuato il  
presunto responsabile del  
danneggiamento della Scalinata di  
Trinità dei Monti a Roma

uncil  
et to the World

Direz  
Creat  
MIC

Bruna Esposito presenta "Altri  
Venti – Ostro" alle Carpintarias de  
São Lázaro di Lisbona | 16 maggio  
2022



## LEAVE A REPLY

Comment:

Name:\*

Email:\*

Website:

Save my name, email, and website in this browser for the  
next time I comment.

Venerdì 13 Maggio 2022, ore 14.54

accedi ▶ registrati ▶ seguici su     feed rss teleborsa Cerca notizie, titoli o ISIN 

Azioni Milano A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

[Home](#) [NOTIZIE](#) [QUOTAZIONI](#) [RUBRICHE](#) [AGENDA](#) [VIDEO](#) [ANALISI TECNICA](#) [STRUMENTI](#) [GUIDE](#) [PRODOTTI](#) [L'AZIENDA](#)[Home Page](#) / [Notizie](#) / Rigenerazione urbana, Giovannini in pressing per approvazione ddl

# Rigenerazione urbana, Giovannini in pressing per approvazione ddl

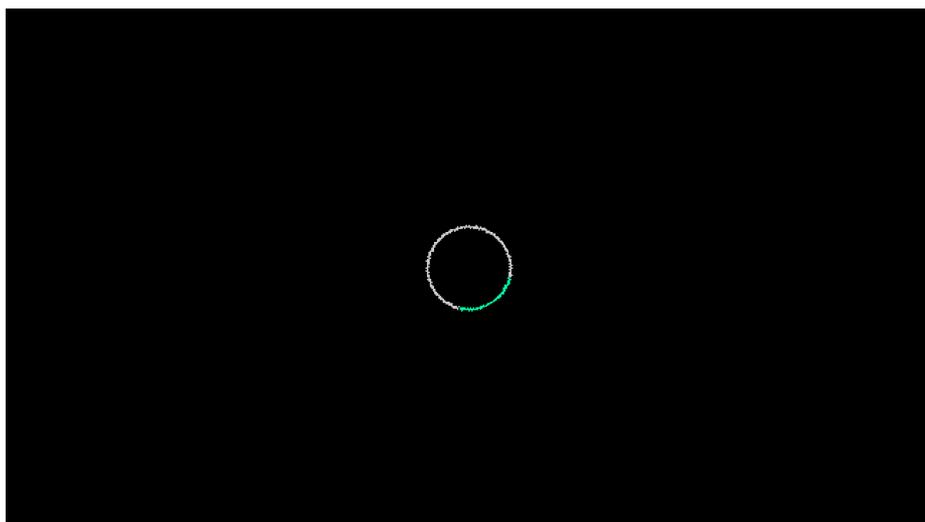
[commenta](#) ▼ [altre news](#) ▶

Economia, Trasporti - 13 maggio 2022 - 12.54

         0

(Teleborsa) - **"Riprendere rapidamente la discussione del testo"** della legge sulla rigenerazione urbana, "arrivare all'approvazione prima in Senato e poi alla Camera **entro la fine della legislatura**". E' quanto ha auspicato il ministro delle Infrastrutture, **Enrico Giovannini**, intervenuto al convegno **"Com'è bella la città"** organizzato da [Ance](#) al Teatro Regio di

Parma. "La legge è stata già discussa in parlamento, si era fermata qualche mese fa per delle obiezioni della Ragioneria generale che adesso abbiamo superato - ha ricordato Giovannini -. Quindi la speranza è di riprendere rapidamente la discussione del testo, su cui **già c'era una sostanziale convergenza di tutte le forze politiche**, e poi arrivare all'approvazione prima in Senato e poi alla Camera **entro la fine della legislatura**".



Per rendere più belle le città italiane - tema discusso a Parma dai costruttori edili - non è sufficiente mettere mano alla rigenerazione urbana ma, secondo Giovannini, anche realizzare una **"mobilità locale sostenibile per cambiare la mobilità, per ridurre l'inquinamento, per consentire a tutti, in modo equo di spostarsi all'interno delle nostre città. Il nostro ministero ha un rinnovato impegno in questa direzione, addirittura con**

## Argomenti trattati

Infrastrutture (62)

## Altre notizie

- ▶ **Spiagge, spunta un emendamento Lega-PD per prorogare le concessioni**
- ▶ **Roma, la rigenerazione urbana passa per aree ferroviarie e TPL**
- ▶ **Eventi e scadenze del 13 aprile 2022**
- ▶ **Eventi e scadenze dell'11 maggio 2022**
- ▶ **Trasporti, Giovannini: investire in elettrico e reti di ricarica**
- ▶ **ITA e Airbus insieme per sviluppare la mobilità aerea urbana in Italia a decollo e atterraggio verticale**



Seguici su Facebook



Mi piace

Condividi

un nuovo nome del dipartimento che si occupa proprio delle politiche urbane e abitative. la ricostituzione del comitato interministeriale per le politiche urbane consentirà un maggior coordinamento di tutte le azioni dei diversi ministeri sulle **città**".

**Agli imprenditori edili** che reclamano regole più semplici, il ministro ha ricordato che il governo in carica ha messo mano a un piano di semplificazione: "lo abbiamo fatto, e ci è stato riconosciuto, con il DI 77 dell'anno scorso e le successive modifiche. Per il PNRR e non solo - ha aggiunto il ministro - abbiamo fatto semplificazioni ma anche re-ingegnerizzazione che consentiranno di realizzare le opere del PNRR nei tempi previsti per esempio evitando che un ricorso al Tar blocchi l'opera. **L'impresa riceverà il necessario indennizzo ma questo non bloccherà l'opera**".

Quanto al ponte sullo stretto, "non è detto che non si farà, bisogna rivedere il progetto esistente perchè non è più attuale dal punto di vista tecnico ed economico. La commissione ha indicato possibili alternative, per esempio un ponte a tre campate. Poi si farà uno studio di fattibilità tecnica-economica che ci darà una risposta definitiva. Il Parlamento dovrà poi decidere come procedere". "La questione tecnica - ha aggiunto - è davvero complessa. Faccio un esempio, le navi portacontainer oggi hanno un'altezza radicalmente diversa rispetto a quelle di quando fu fatto lo studio. **Non è semplicemente essere pro o contro, ci sono molte considerazioni da fare**".

— [Ti potrebbero interessare anche](#) —  [Smartfeed](#) ▶ —

AD

Novità: [inPixio Photo Studio 12 - Crea foto divertenti con Fotomontaggio AI.](#)

INPIXIO



HOME CANALI ▾ NEWS CHI SIAMO ▾

**Arionline**  
SERVIZI INFORMATICI

## La proposta di Truzzu al governo: "Primalità fiscale per la rottamazione degli immobili"



PARMA. "Faccio una proposta al governo: perché non prevedere una primarietà fiscale per la rottamazione degli immobili? Si avrebbe la possibilità di demolire e ricostruire, con enormi vantaggi per le imprese, per i cittadini e in definitiva per la città". Sono le parole del sindaco di Cagliari Paolo Truzzu, nel suo intervento all'evento "Com'è bella la Città", organizzato a Parma dall'Associazione Nazionale Costruttori Edili, in collaborazione con Urban Renovation Lab.

"È stato fondamentale aver predisposto il nuovo Piano Urbanistico Comunale", ha detto Truzzu, "Così abbiamo potuto procedere con l'adeguamento alle nuove norme, la semplificazione e la visione integrata del territorio. Questa è la base che serve per la riqualificazione complessiva del tessuto urbano. Cagliari è certamente una città che si presta a essere laboratorio per nuove iniziative urbanistiche sostenibili, per un turismo e una qualità della vita sempre a misura d'uomo. Ognuno può pensare di avere il proprio ufficio sul mare".

"Parliamo di circa 500 milioni di investimenti. Ottanta sono già finanziati dal pubblico, mentre altri 70 milioni circa dai privati. La ricerca di investimenti privati in un mercato asfittico, con lo spauracchio della burocrazia e la mancanza di personale adeguato, sono la sfida a cui oggi le città del meridione sono esposte. Un tema cruciale che accomuna tutte le realtà metropolitane del Centro e del Sud Italia. Anche se qualcosa, negli ultimi tempi, si è mossa". Così il sindaco Paolo Truzzu questa mattina di venerdì 13 maggio 2022 all'evento conclusivo di "Com'è bella la Città".

"Da questa autorevole platea – ha proseguito il capo dell'Amministrazione cagliaritano – in un momento in cui si discute della revisione dei bonus, faccio una proposta al Governo per il tramite dell'Ance: perché non prevedere una primarietà fiscale per la "rottamazione" degli immobili? Si avrebbe la possibilità di demolire e ricostruire, con enormi vantaggi per le imprese, per i cittadini e in definitiva per la città".

"Uno degli obiettivi fondanti di questa nuova visione è ricucire centro e periferia. Al contempo, rispettare peculiarità e identità dei diversi quartieri, in un insieme armonico". Come "il nuovo stadio e la rigenerazione complessiva del quartiere Sant'Elia, la riconversione dell'ex-hangar di Is Mirrionis e del piazzale del Mercato con la razionalizzazione delle attività commerciali e di via Flumentepido con nuovi alloggi ERP". E tra gli interventi citati dal sindaco Truzzu che l'Amministrazione comunale di Cagliari sta portando avanti, quelli "nell'area di Su Siccù/Fiera: anche questa importante zona di Cagliari verrà ripensata totalmente in una logica di connessione Sant'Elia-via Roma". Ma l'ambizione è anche quella di "avvicinare la città al suo mare", ha spiegato il sindaco Truzzu illustrando il progetto di riqualificazione che partendo da piazza Matteotti arriva a Su Siccù. Un'attenzione particolare alle proposte dell'architetto Stefano Boeri in merito agli interventi da realizzare lungo la via Roma, una fra le aree con le potenzialità di sviluppo e valorizzazione territoriale più alte. Un progetto che ha, dunque, tanti obiettivi. "Intanto ridare peso all'economia che nasce dal mare: turismo e scambi commerciali, fino a prevedere una nuova mobilità con un traffico a misura di cittadino".

Inoltre, "con i 41 milioni del Pnrr alla Città Metropolitana è prevista la realizzazione del nuovo Mercato di San Benedetto". I lavori che inizieranno entro un anno daranno vita a "un'area moderna, accessibile, piena di luce, frequentabile anche nelle ore serali, nel totale rispetto delle caratteristiche peculiari di un luogo del cuore dei cagliaritano".

Infine, "il progetto di housing sociale". Realizzato dalla società Torre, "prevede la realizzazione in città di 150 appartamenti in via Vesalio-via Volta, acquisiti dall'Amministrazione precedentemente, concessi in locazione calmierata, in patto di futura vendita e in vendita convenzionata, per intercettare i diversi bisogni abitativi legati alle esigenze della famiglia e dell'attività lavorativa". L'investimento complessivo è pari a 31 milioni di euro finanziato dal fondo HS Sardegna. Ogni intervento – ha concluso Truzzu – prevede investimenti sul verde architettonico, sull'efficientamento energetico e il contenimento del consumo del suolo. Temi che hanno caratterizzato l'Amministrazione comunale sin dall'inizio del mio mandato e che puntano a una città sostenibile, tecnologicamente avanzata e attrattiva per le nuove professioni". L'obiettivo è "migliorare la vita delle persone". Dall'urbanistica partecipata al rapporto tra centro e periferia, dalle modifiche delle destinazioni d'uso e fiscalità immobiliare al coinvolgimento del risparmio

privato, tanti gli argomenti e le criticità affrontate durante il dibattito, comuni a tutti. Insieme al sindaco Truzzu, tra i relatori anche l'assessora regionale alla Programmazione territoriale della Regione Emilia-Romagna, Barbara Lori, il sindaco di Bergamo Giorgio Gori e il sociologo Francesco Morace. Moderatore Giorgio Santilli, giornalista de Il Sole 24 Ore.

Redazione 13 Maggio 2022

## Altre in Sardegna



IN SARDEGNA

**Il simulacro della Vergine delle Grazie nelle strutture dell'Aou di Sassari**



IN SARDEGNA

**La proposta di Truzzu al governo: "Primalità fiscale per la rottamazione degli immobili"**



IN SARDEGNA

**Cagliari, ruba pantaloni e magliette alla "Città mercato" di Santa Gilla: arrestata**



IN SARDEGNA

**Terreno ripulito ma rifiuti (e siringhe) restano davanti al parco di San Michele**



IN SARDEGNA

**Un nuovo marchio "Isola" per certificare l'artigianato tradizionale della Sardegna**



IN SARDEGNA

**In giro con un'ascia lunga 40 centimetri e coltelli: denunciato a Pirri**



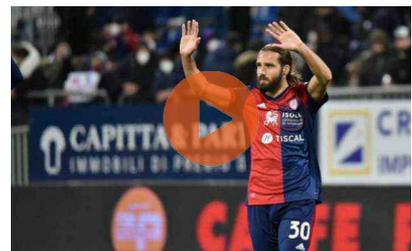
## Altre notizie



STORIE



COMUNI



Leggi / Abbonati  
Alto Adige

venerdì, 13 maggio 2022



# ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▾Vai sul sito **TRENTINO**

[Cronaca](#) | [Italia-Mondo](#) | [Economia](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Prima pagina](#)

[Salute e Benessere](#) | [Viaggiare](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#) | [Immobiliare](#)

Sei in: [Ambiente ed Energia](#) » [Energia: Timmermans, si guadagna...](#) »

## Energia: Timmermans, si guadagna senza pagare tasse adeguate

13 maggio 2022 | A- | A+ | | |

(ANSA) - PARMA, 13 MAG - "Oggi vediamo che la gente deve pagare l'ira di dio per l'energia e nello stesso tempo le grandi imprese in ambito energetico guadagnano molto. C'è un problema di fiscalità e non possiamo continuare così: con la gente che non ce la fa più e paga prezzi pazzeschi e nel mondo energetico si guadagna sempre di più senza pagare un livello di tasse adeguate". Così Frans Timmermans, vice presidente della Commissione europea, intervenuto da remoto al convegno dall'Associazione nazionale costruttori edili ([Ance](#)) al Teatro Regio di Parma.

Il vicepresidente ha risposto a una domanda sulla possibilità che le politiche europee diano indicazioni sulla fiscalità ai Paesi membri. "Le competenze in questo ambito sono soprattutto nelle mani degli Stati membri - ha aggiunto - noi possiamo dare suggerimenti e condividere esempi da altri Paesi, ma alla fine la decisione sarà presa da loro". (ANSA).

13 maggio 2022 | A- | A+ | | |

Foto

**Primi passi all'aperto con mamma per l'orso polare Nanook**

Video

**Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini****Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (2)****Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini**



D Video



IL DOLOMITI &gt; POLITICA



POLITICA 13/05/2022 - 15:05

**IL VIDEO. Giovannini: sì a dl rigenerazione entro fine legislatura**

Parma, 13 mag. (askanews) - "Riprendere rapidamente la discussione del testo" della legge sulla rigenerazione urbana, "arrivare all'approvazione prima in Senato e poi alla Camera entro la fine della legislatura". Lo ha auspicato il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, intervenuto al convegno "Com'è bella la città" organizzato da Ance al Teatro Regio di Parma. "La legge è stata già discussa in parlamento, si era fermata qualche mese fa per delle obiezioni della Ragioneria generale che adesso abbiamo superato - ha ricordato Giovannini -. Quindi la speranza è di riprendere rapidamente la discussione del testo, su cui già c'era una sostanziale convergenza di tutte le forze politiche, e poi arrivare all'approvazione prima in Senato e poi alla Camera entro la fine della legislatura". Per rendere più belle le città italiane - tema discusso a Parma dai costruttori edili - non è sufficiente mettere mano alla rigenerazione urbana ma, secondo Giovannini, anche realizzare una "mobilità locale sostenibile per cambiare la mobilità, per ridurre l'inquinamento, per consentire a tutti, in modo equo di spostarsi all'interno delle nostre città. Il nostro ministero ha un rinnovato impegno in questa direzione, addirittura con un nuovo nome del dipartimento che si occupa proprio delle politiche urbane e abitative. la ricostituzione del comitato interministeriale per le politiche urbane consentirà un maggior coordinamento di tutte le azioni dei diversi ministeri sulle città". Agli imprenditori edili che reclamano regole più semplici, il ministro ha ricordato che il governo in carica ha messo mano a un piano di semplificazione: "lo abbiamo fatto, e ci è stato riconosciuto, con il Dl 77 dell'anno scorso e le successive modifiche. Per il Pnrr e non solo - ha aggiunto il ministro - abbiamo fatto semplificazioni ma anche re-ingegnerizzazione che consentiranno di realizzare le opere del Pnrr nei tempi previsti per esempio evitando che un ricorso al Tar blocchi l'opera. L'impresa riceverà il necessario indennizzo ma questo non bloccherà l'opera".

Condividi

Contenuto sponsorizzato

POLITICA

VEDI TUTTI →

Venerdì, 13 Maggio 2022 - Ultimo aggiornamento alle 11:59

LA **PREALPINA**.it

Home

Cronaca

Economia

Politica

Cultura e Spettacoli

Sport

Rubriche ▾

Europa • Interni-Esteri • Varese • Busto Valle Olona • Gallarate Malpensa • Saronno Tradate • Valli e Laghi • Legnano Alto Milanese

PARMA | 13-05-2022

PARMA

## Da Ance decalogo per nuova governance della politica urbana



(ANSA) - PARMA, 13 MAG - Serve "una legge di principi statale" che superi la legge urbanistica del 1942 e il decreto sugli standard urbanistici del 1968. L'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), chiede "una nuova governance per la politica urbana nazionale" e propone un decalogo di azioni da intraprendere. La proposta è stata discussa durante il convegno 'Com'è bella la città' organizzato dall'Ance al Teatro Regio di Parma. Tra le richieste annunciate dall'associazione nel decalogo si va dalla definizione di rigenerazione urbana e dichiarazione di interesse pubblico degli interventi al contributo di costruzioni. Inoltre, tra le altre cose, si chiede il contenimento del consumo di suolo, una nuova perequazione per la città e la semplificazione per gli interventi di riqualificazione energetica e il miglioramento sismico degli edifici esistenti. Secondo l'Ance, il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) - che destina circa 47,6 miliardi di euro a investimenti per le città e i territori, di cui nove per la rigenerazione urbana - rappresenta "l'occasione giusta" per realizzare queste proposte. (ANSA).

ANSA

Pubblicità

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ULTIM'ORA

12:27 Costa, densità cinghiali 5...

12:04 Twitter: Musk, accordo temporaneamente...

11:59 Da Ance decalogo per nuova...

11:52 Siria: Ong, attacco ribelli...

11:51 Lavrov, Ue diventata aggressiva, dubbi...

## ARTICOLI CORRELATI

Busto Arsizio | 13-10-2015

Da un barcone al Parma. Passando...

Roma | 12-05-2016  
PREALPINA Parma, indagato per abuso...

Roma | 12-05-2016  
PREALPINA Pizzarotti: indagine un atto...

Roma | 12-05-2016  
PREALPINA M5s, Fico: se condotta Pizzarotti...

Roma | 13-05-2016  
Pizzarotti sospeso dal M5S...

Roma | 13-05-2016  
PREALPINA Pizzarotti a staff Grillo...

Roma | 13-05-2016  
PREALPINA Pizzarotti: direttorio M5S...

Roma | 13-05-2016  
PREALPINA Pizzarotti: nessuna crisi,...

Roma | 13-05-2016  
PREALPINA M5S espelle Pizzarotti. Lui:...

Roma | 13-05-2016

mediafriuli

telefriuli

LIVE

Cerca



HOME NEWS INVIATI DA VOI ZOOM LIVE ULTIMO TG METEO COSA FARE OGGI OROSCOPO GUIDA TV PROGRAMMI CHI SIAMO

Home / News / **Formazione e sicurezza in edilizia, il Cefs fa scuola in Italia**

## Formazione e sicurezza in edilizia, il Cefs fa scuola in Italia

Il ministro Giovannini e il direttore generale dell'Inail "promuovono" il simulatore della scuola edile di Udine, prima in Italia a dotarsi di una stazione di lavoro virtuale e mobile per formare le nuove leve del comparto delle costruzioni



13 maggio 2022

Formazione e sicurezza in edilizia, il Cefs di Udine fa scuola in Italia. Prima scuola edile del Belpaese a dotarsi di una stazione di lavoro virtuale e mobile per **imparare a utilizzare attrezzature da cantiere come gru, escavatore e pala meccanica, il Centro edile per la formazione e la sicurezza di Udine, sta facendo da apripista a livello nazionale, suscitando interesse e attenzione ai massimi livelli istituzionali.**

**È così accaduto che oggi, nel corso di una visita di presentazione del simulatore a Parma - dove si è tenuto un evento promosso da Ance "Come è bella la città",** che ha visto coinvolti operatori economici, università, professionisti e stakeholder del settore - **questo strumento di apprendimento per le nuove leve del comparto delle costruzioni abbia attirato l'attenzione del ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili Enrico Giovannini, del presidente nazionale di Ance Gabriele Buia e del direttore generale dell'Inail Andrea Tardiola, che hanno potuto letteralmente toccarne con mano la validità.**



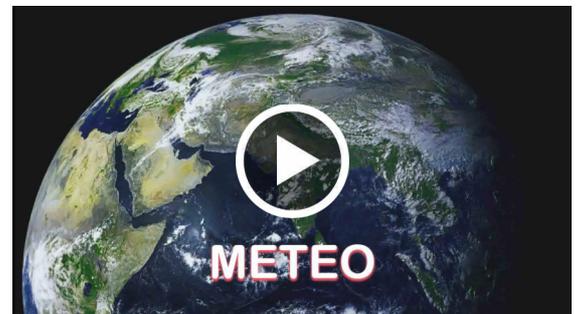
NEWS

## Lanciava fatture e maledizioni a chi non dava l'elemosina: arrestata questuante scortese

La donna era latitante, ma è stata identificata a Barcola



Il meteo di oggi



## Convertire pene e sanzioni in lavori socialmente utili, con la Sogit di Grado si può

Già decine le persone che hanno svolto questo servizio





**Via Roma 55 - tel. 0432.769606**

Lo racconta, con soddisfazione, il direttore del Cefs Udine, **Loris Zanor**: "La scuola si è dotata, prima in Italia, di questo simulatore, considerandolo uno strumento di apprendimento in più per formare gli allievi, ma anche un valido ausilio per le imprese del territorio, che possono utilizzarlo per aggiornare le competenze delle risorse umane già impiegate".

"Abbiamo capito fin da subito – prosegue Zanor - che questa nostra idea poteva suscitare interesse anche oltre i confini del nostro territorio. Per questo la stiamo promuovendo. Fa particolarmente piacere e, da questo punto di vista, costituisce una conferma della validità della nostra intuizione, la visita del ministro Giovannini, del presidente di **Ance** e del direttore generale dell'Inail, che hanno addirittura voluto provarlo in prima persona, promuovendone appieno le potenzialità didattiche".

"Ringraziamo **Ance** – sottolinea **Piero Petrucco**, vicepresidente nazionale dell'Associazione costruttori – per aver colto la validità di questo progetto e per il sostegno finanziario che ci ha assicurato a suo tempo per poterla realizzare. Adesso, avendone testato la validità, andremo avanti cercando di promuoverne la diffusione a livello nazionale, con l'obiettivo che ogni regione ne abbia una a disposizione".

**Vuoi essere sempre aggiornato su tutte le news in tempo reale? Seguici anche sul nostro canale Telegram o sulla nostra pagina Facebook. Per seguire le dirette di Telefriuli, clicca il tasto LIVE in alto oppure sintonizza il tuo televisore sul canale 11 e 511 HD del digitale terrestre.**

**AUTORE:** Redazione



**Inviaci le tue segnalazioni, i tuoi video e le tue foto**  
su WhatsApp al numero +39 338 8655950



Caldo africano in Fvg: fino a 7 gradi in più rispetto alla media



Orata gigante pescata nella Laguna di Marano



Covid in Fvg: 612 nuovi contagi, 3 decessi



Restaure 30 opere dei Civici Musei a Udine



«Mettere sotto processo il glorioso corpo degli alpini è inaccettabile»



## Il Liceo Classico Europeo dell'Uccellis di Udine si presenta ai più piccoli

Iniziativa di orientamento dell'educandato è rivolto agli alunni di seconda e terza media. "Non è mai troppo presto per pensare al tuo futuro!"



## CIVIFORM SCUOLA APERTA

**27/5 TRIESTE H 15-19.00**

**SCOPRI I NUOVI CORSI!**

The media could not be loaded, either because the server or network failed or because the format is not supported.

X  
Associazione TV Locali  
CONFINDUSTRIA RADIO TELEVISIONI

lativu.tv

telefriuli

OROSCOPO



NEWSLETTER ACCEDI



seguici su:


[telefriuli](#) | [UDINESEBLOG](#)

Cerca


[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA E SPETTACOLI](#) [COSTUME E SOCIETÀ](#) [SPORT](#) [EDICOLA](#) [GALLERY](#)

ULTIME NEWS

14.02 / Ecco il programma del Festival del Giornalismo

STUDIO DI CONSULENZA AUTOMOBILISTICA

**Se.Tra.**  
di Righini Angela & C. s.a.s.

 Consulenze collaudi e omologazioni  
per la circolazione stradale di: autoveicoli  
macchine agricole, macchine operatrici

[Home](#) / [Economia](#) / **Sicurezza in edilizia, il Cefs fa scuola in Italia**

## Sicurezza in edilizia, il Cefs fa scuola in Italia

Il ministro Giovannini e il direttore generale dell'Inail promuovono il simulatore della scuola edile di Udine



GALLERIA FOTO ▾

13 maggio 2022

Formazione e sicurezza in edilizia, il Cefs di Udine fa scuola in Italia. Prima scuola edile del Belpaese a dotarsi di una stazione di lavoro virtuale e mobile per imparare a utilizzare attrezzature da cantiere come gru, escavatore e pala meccanica, il Centro edile per la formazione e la sicurezza di Udine, sta facendo da apripista a livello nazionale, suscitando interesse e attenzione ai massimi livelli istituzionali.

È così accaduto che oggi, nel corso di una visita di presentazione del simulatore a Parma - dove si è tenuto un evento promosso da Ance "Come è bella la città", che ha visto coinvolti operatori economici, università, professionisti e stakeholder del settore - questo strumento di apprendimento per le nuove leve del comparto delle costruzioni abbia attirato l'attenzione del ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili Enrico Giovannini, del presidente nazionale di Ance Gabriele Buia e del direttore generale dell'Inail Andrea Tardiola, che hanno potuto letteralmente toccarne con mano la validità.



CRONACA



### Incastrati i baby-imbrattatori del centro di Pordenone

Un gruppo di minori aveva preso di mira vicolo delle Mura e piazzetta del Portello


[Commenta](#)


SPORT NEWS



### Talmassons riparte da coach Barbieri

"Sono molto contento di

Lo racconta, con soddisfazione, il direttore del Cefs Udine, Loris Zanor: "La scuola si è dotata, prima in Italia, di questo simulatore, considerandolo uno strumento di apprendimento in più per formare gli allievi, ma anche un valido ausilio per le imprese del territorio, che possono utilizzarlo per aggiornare le competenze delle risorse umane già impiegate".

"Abbiamo capito fin da subito – prosegue Zanor - che questa nostra idea poteva suscitare interesse anche oltre i confini del nostro territorio. Per questo la stiamo promuovendo. Fa particolarmente piacere e, da questo punto di vista, costituisce una conferma della validità della nostra intuizione, la visita del ministro Giovannini, del presidente di **Ance** e del direttore generale dell'Inail, che hanno addirittura voluto provarlo in prima persona, promuovendone appieno le potenzialità didattiche".

"Ringraziamo **Ance** – sottolinea Piero Petrucco, vicepresidente nazionale dell'Associazione costruttori – per aver colto la validità di questo progetto e per il sostegno finanziario che ci ha assicurato a suo tempo per poterla realizzare. Adesso, avendone testato la validità, andremo avanti cercando di promuoverne la diffusione a livello nazionale, con l'obiettivo che ogni regione ne abbia una a disposizione".

## 0 COMMENTI

B I U | ☺

INVIA



rimanere, perché stiamo lavorando a un progetto importante"



Commenta



## Al via i lavori al Bocciodromo di Cussignacco

Il Comune di Udine ha varato un intervento di manutenzione straordinaria di 150mila euro



Commenta



## Marino Firmani entra nella squadra della Women Apu

Ricoprirà il nuovo ruolo di Chief Strategy Officer della società udinese



Commenta

## CULTURA



## Ecco il programma del Festival del Giornalismo

Dal 3 al 18 giugno, Leali delle Notizie porterà 177 ospiti per 29 panel e 21 presentazioni letterarie



Commenta



## Restaurate 30 opere dei Civici Musei di Udine

Presentato questa mattina il minuzioso di intervento di recupero, finalizzato alla loro valorizzazione



Commenta



## 'Libris, lucis e liendis' a Gemona

Sabato 14 maggio, nell'ambito della Settimana della cultura, appuntamento dedicato ai più piccoli



Commenta



## POLITICA

# Pizzarotti: alleanze centrosinistra? Si ascolti il territorio

Venerdì, 13 maggio 2022

Home &gt; aiTv &gt; Pizzarotti: alleanze centrosinistra? Si ascolti il territorio

Siamo spiacenti, il video non è stato caricato.  
(Errore di Codice: 101103)

Parma, 13 mag. (askanews) - Rispetto a "chi si candida solo al Parlamento" senza aver fatto un'esperienza sul territorio "i sindaci hanno marcia in più". In generale, prima di pensare a eventuali alleanze del centrosinistra si dovrebbe "fare questa riflessione dai territori". Lo ha detto il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, a margine del convegno dell'Ance "Com'è bella la città" al Teatro Regio. "I sindaci conoscono il territorio, i cittadini, sanno ascoltare e ovviamente hanno una marcia in più rispetto a chi si candida solo nel Parlamento senza aver fatto quest'esperienza - ha detto Pizzarotti -. Quindi i sindaci possono essere una grande risorsa". Sulle alleanze tra Pd e M5s l'ex grillino è cauto: "Questo è un tema più nazionale e strategico su cui ci possono essere tante sfaccettature. Ma se noi partissimo a fare questa riflessione dai territori capiremmo dove serve investire in termini di alleanze e di apertura nel campo del centrosinistra." Federico Pizzarotti è concentrato, insieme a Michele Guerra candidato sindaco del centrosinistra "a vincere le elezioni di Parma. Poi, dopo, sicuramente ci saranno altri progetti".



## POLITICA

Vedi tutti

**Giovannini: sì a dl rigenerazione entro fine legislatura****Passeggiata nel parco per i ministri del G7 prima del summit****Draghi: il Sud non era e non è destinato a rimanere indietro****Draghi: continuiamo a lavorare per diversificare forniture gas**

CHI SIAMO LA REDAZIONE



CERCA AREA CLIENTI

askanews

Venerdì 13 Maggio 2022

HOME POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEO ALTRE SEZIONI REGIONI

SPECIALI Libia-Siria Asia Nuova Europa Nomi e nomine Crisi Climatica



Home &gt; Politica &gt; Pizzarotti: alleanze centrosinistra? Si ascolti il territorio

VIDEO

## Pizzarotti: alleanze centrosinistra? Si ascolti il territorio

"Sindaci hanno marcia in più rispetto a candidati in Parlamento"



Parma, 13 mag. (askanews) – Rispetto a “chi si candida solo al Parlamento” senza aver fatto un’esperienza sul territorio “i sindaci hanno marcia in più”. In generale, prima di pensare a eventuali alleanze del centrosinistra si dovrebbe “fare questa riflessione dai territori”. Lo ha detto il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, a margine del convegno dell’Ance “Com’è bella la città” al Teatro Regio.

“I sindaci conoscono il territorio, i cittadini, sanno ascoltare e ovviamente hanno una marcia in più rispetto a chi si candida solo nel Parlamento senza aver fatto quest’esperienza – ha detto Pizzarotti -. Quindi i sindaci possono essere una grande risorsa”.

Sulle alleanze tra Pd e M5s l’ex grillino è cauto: “Questo è un tema più nazionale e strategico su cui ci possono essere tante sfaccettature. Ma se noi partissimo a fare questa riflessione dai territori capiremmo dove serve investire in termini di alleanze e di apertura nel campo del centrosinistra”.

**'La crisi russo-ucraina, cronologia degli avvenimenti'**

a cura del Servizio Studi della Camera

**Speciale Ucraina notizie askanews**

13 may 2022 ore 13:35 - Putin ha detto a Scholz che Ucraina blocca i negoziati di pace  
*E che civili ad Azovstal sono ostaggi di forze ucraine*

13 may 2022 ore 13:34 - Gentiloni: sanzioni hanno costo ma guerra danni incalcolabili  
*Rispondere a guerra con guerra sarebbe irresponsabile*

13 may 2022 ore 13:21 - Ucraina, Carfagna: interessi Europa e Usa non sono divergenti  
*Obiettivo è cessate il fuoco e quindi la pace*



Consiglio Regionale

TG Web Lombardia

VIDEO



“Federico Pizzarotti è concentrato, insieme a Michele Guerra” candidato sindaco del centrosinistra “a vincere le elezioni di Parma. Poi, dopo, sicuramente ci saranno altri progetti”.

CONDIVIDI SU:



Ti potrebbe interessare anche



Giovannini: sì a dl  
rigenerazione entro fine  
legislatura



Pizzarotti: alleanze  
centrosinistra? Si ascolti il  
territorio



“Così parlò Lupo Blu”  
l'emozionante romanzo di  
Elisabetta Dami



“Involontaria Off – L'esame”,  
film per i giovani sul  
volontariato



Il buco nero al centro della Via  
Lattea: “Si evolve rapidamente”

